



**BANCA  
MODENESE S.p.A.**

**BILANCIO ESERCIZIO  
AL 31 DICEMBRE 2009**

 **CARIFE**  
Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara

**Banca Modenese S.p.A.**

**Bilancio e Nota Integrativa  
al  
31/12/2009**



ASSEMBLEA ORDINARIA  
MODENA, 26 APRILE 2010

## **AVVISO DI CONVOCAZIONE**

**BANCA MODENESE S.p.A.**

Sede legale in Modena, Viale Autodromo 206/210 - C.F. e P.IVA 02767410364 - Registro Imprese di Modena n. 02767410364 - Capitale sociale i.v. Euro 26.000.000 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5546 - Appartenente al Gruppo Bancario Cassa Risparmio di Ferrara, iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 6155

E' convocata l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti in prima convocazione per il giorno **26/04/2010 ore 10,00** in Modena, presso la sala "Giuseppe Panini" della Camera di Commercio, Via Ganaceto 134 ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno **27/04/2010 ore 10,00** stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2009.
- 2) Conferimento d'incarico a società di revisione e determinazione del relativo compenso.
- 3) Varie ed eventuali.

Ai sensi di Legge e Statuto hanno diritto di intervenire in Assemblea solo i titolari di azioni ordinarie la cui legittimazione all'esercizio del diritto sia comprovata dal deposito di idonea certificazione rilasciata ai sensi della normativa vigente dall'intermediario incaricato e inviata alla Società almeno 2 giorni prima di quello fissato per la prima convocazione.

**Il Presidente Comm. Alberto Mantovani**



## CARICHE SOCIALI

### Consiglio di Amministrazione

- **Presidente:** MANTOVANI ALBERTO
  
- **Vice Presidente:** SCIANTI VALERIO
  
- **Consiglieri:**
  - BERGAMASCHI EUGENIA
  - CERCHIAI IL YONG
  - GIOVANARDI SERGIO
  - GOVONI PAOLO
  - MAIARELLI RICCARDO
  - MELLONI BRUNO
  - MIGLIOLI VALERIO
  - PEDRONI PAOLA
  - VANCINI GIUSEPPE
  - VANDELLI ADEODATO
  - ZACCARELLI ARTURO

### Collegio Sindacale

- **Presidente:** LAZZARI PAOLO
- **Sindaci effettivi**
  - ORIENTI EUGENIO
  - SOFFRITTI GIAN LUCA

### Direzione generale

- **Direttore Generale:** RONCADI LORENZO
- **Vice Direttore Generale:** BONACINI OMAR



## ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

<b>Sede Legale e Amministrativa</b>	Viale Autodromo, 206-210	059	891311
<b>Dipendenze di città</b>			
Sede di Modena	Viale Autodromo, 206-210	059	822876
Agenzia 1	Via Emilia est, 44	059	238618
<b>Filiali in provincia di Modena</b>			
Sassuolo	Via F. Cavallotti, 134	0536	980599
Montese	Via Panoramica, 15	059	970180
Savignano sul Panaro	Via Cervi, 41	059	773126
Spilamberto	C.so Umberto I, 9	059	785960
Mirandola	Viale Gramsci, 1	0535	27270
Carpi	Via F.Cavallotti 33A	059	6229328
Finale Emilia	Piazza Garibaldi 17/A	0535	93945
<b>Uffici di rappresentanza in provincia di Modena</b>			
Monteombraro di Zocca	Via S.Carlo, 214	059	979031



## **RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE**

Il 2009 è stato per la nostra Banca un anno difficile dove la pesante crisi economica ha contribuito a deteriorare un portafoglio crediti già di non buona qualità.

I margini reddituali della Banca sono migliorati, ma non certo a sufficienza per sostenere l'entità degli accantonamenti e delle svalutazioni necessari nel comparto crediti, che nel solo esercizio 2009 sono stati 8,2 milioni di euro e che nel biennio 2008/2009 ci ha portato ad effettuare accantonamenti complessivi per 11,9 milioni di euro.

Abbiamo continuato a guardare ed a lavorare per il futuro non rinunciando a perseguire obiettivi commerciali in un mercato estremamente difficile, raggiungendo accettabili ed equilibrati risultati sui volumi, sia nel versante della raccolta che in quello degli impieghi, allargando nel contempo la rete territoriale che, dopo l'apertura della filiale di Carpi di fine 2008, ci ha portato ad inaugurare nel primo semestre 2009 quella di Finale Emilia.

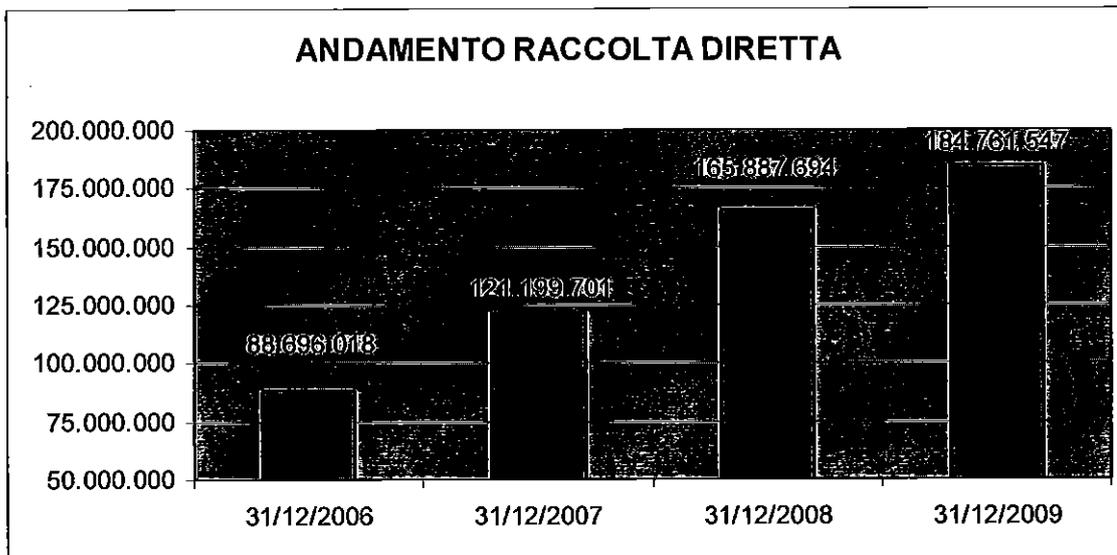
L'esercizio, alla luce del rilevante incremento delle sofferenze e degli incagli, ci porta ad evidenziare un risultato economico negativo, ma è ragionevole ritenere, con il 31/12/2009, di avere superato, ancorché dolorosamente, le situazioni estremamente pesanti che condizionavano e frenavano lo sviluppo della banca, che oggi appare idonea ad affrontare un 2010 che sicuramente non si presenta facile, ma con cui oggi sentiamo di poterci misurare con le carte in regola.

Di ciò ringraziamo tutti i collaboratori che mai ci hanno negato il loro generoso impegno, professionale e non, e la Capogruppo per il sostegno e l'assistenza in questa delicata fase della vita della Banca.

## ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'

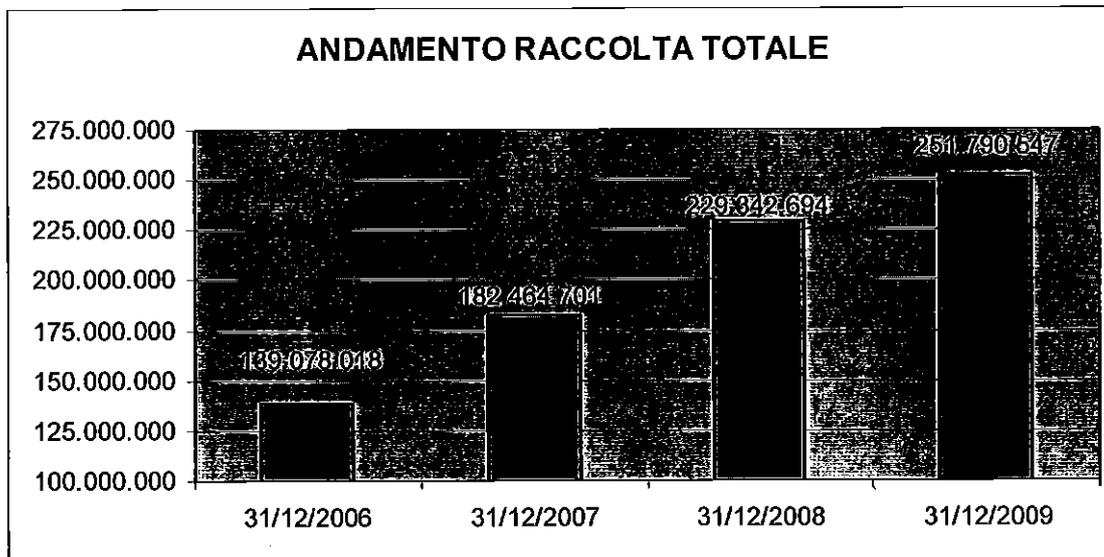
### La dinamica della raccolta e degli impieghi

Al 31/12/2009 la raccolta diretta ha raggiunto euro 184.761.547, con un significativo progresso rispetto all'esercizio precedente, chiuso a 165,9 milioni di euro (in crescita di 18,9 milioni di euro, pari al 11,38%).



La raccolta indiretta è cresciuta nell'esercizio, passando dai 63,5 milioni di euro del 31/12/2008 ai 67,0 milioni di euro del dicembre 2009.

Nel complesso, quindi, la raccolta totale del nostro Istituto è passata dai 229 milioni del 31/12/2008 agli attuali 252 milioni di euro, con un incremento annuo di quasi 23 milioni di euro, pari al 9,79%.



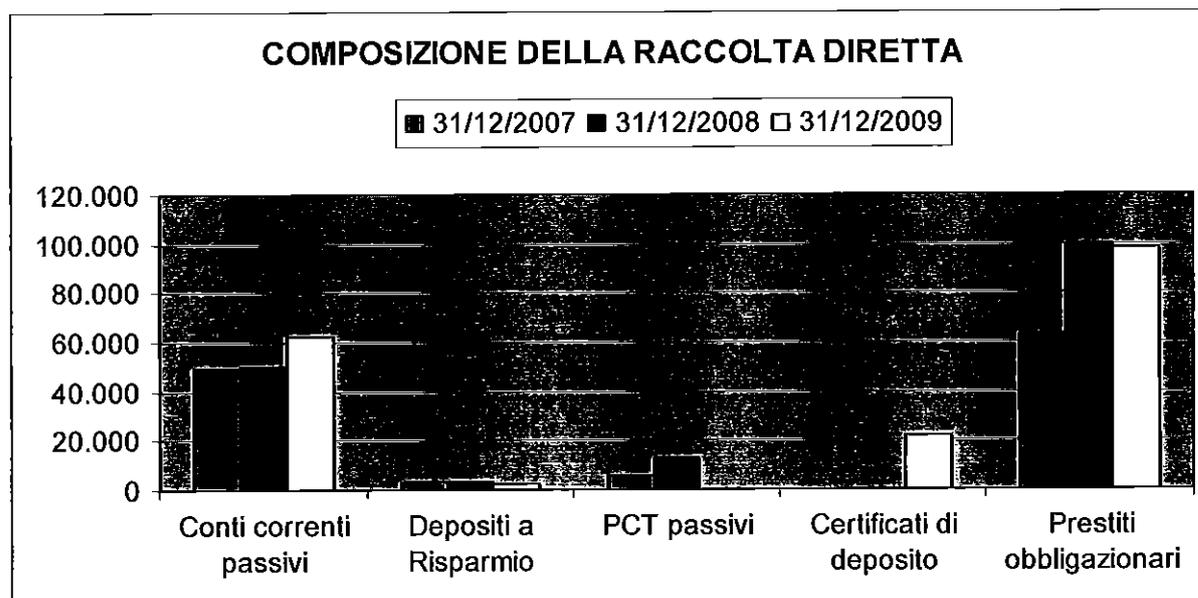
Ciò è avvenuto, in particolar modo, grazie alla politica commerciale imperniata sull'emissione di Prestiti Obbligazionari, che oggi rappresentano il 53% della nostra raccolta diretta. A seguire abbiamo la forma dei conti correnti a vista, rappresentativa del 33% della complessiva raccolta diretta, ed infine le operazioni di certificato di deposito e i libretti di risparmio.

La scelta di puntare sulla raccolta a medio-lungo termine è stata determinata dall'esigenza di non sbilanciare l'approvvigionamento degli impieghi, concentrato a sua volta in particolare all'interno della componente di finanziamento a medio-lungo termine.

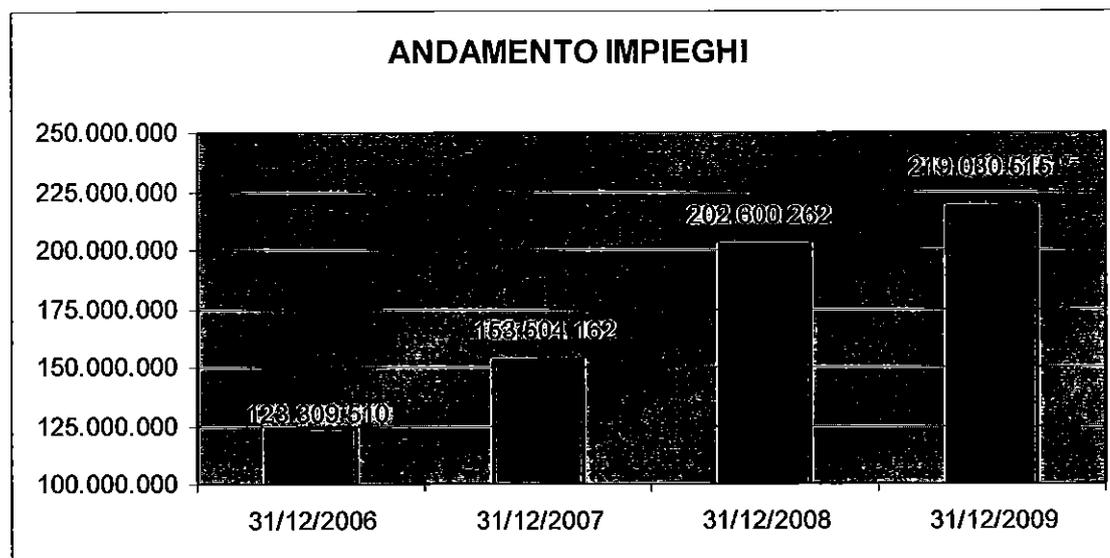
(importi in migliaia di euro)

<b>RACCOLTA DIRETTA</b>						
Suddivisione per forma tecnica						
Forma tecnica	31/12/2007		31/12/2008		31/12/2009	
	val.ass.	%	val.ass.	%	val.ass.	%
Conti correnti passivi	49.169	40,57%	50.188	30,25%	62.216	33,67%
Depositi a Risparmio	3.310	2,73%	3.214	1,94%	2.627	1,42%
PCT passivi	5.496	4,53%	12.777	7,70%	0	0,00%
Certificati di deposito	0	0,00%	0	0,00%	21.829	11,81%
Prestiti obbligazionari	63.225	52,17%	99.709	60,11%	98.090	53,09%
<b>Totale</b>	<b>121.200</b>	<b>100,00%</b>	<b>165.888</b>	<b>100,00%</b>	<b>184.762</b>	<b>100,00%</b>

(importi in migliaia di euro)



In incremento risulta anche la dinamica degli impieghi, che nel corso del 2009 hanno raggiunto i 219.030.515 euro, a fronte dei 202,6 milioni di euro del 31/12/2008, con una crescita di 16,4 milioni di euro, pari al 8,11%. Il rapporto tra gli impieghi e la raccolta diretta è così migliorato a fine 2009, raggiungendo un valore del 119%, contro il 122% dell'esercizio precedente, confermando pienamente il mantenimento di un buon equilibrio tra mezzi raccolti e distribuiti.



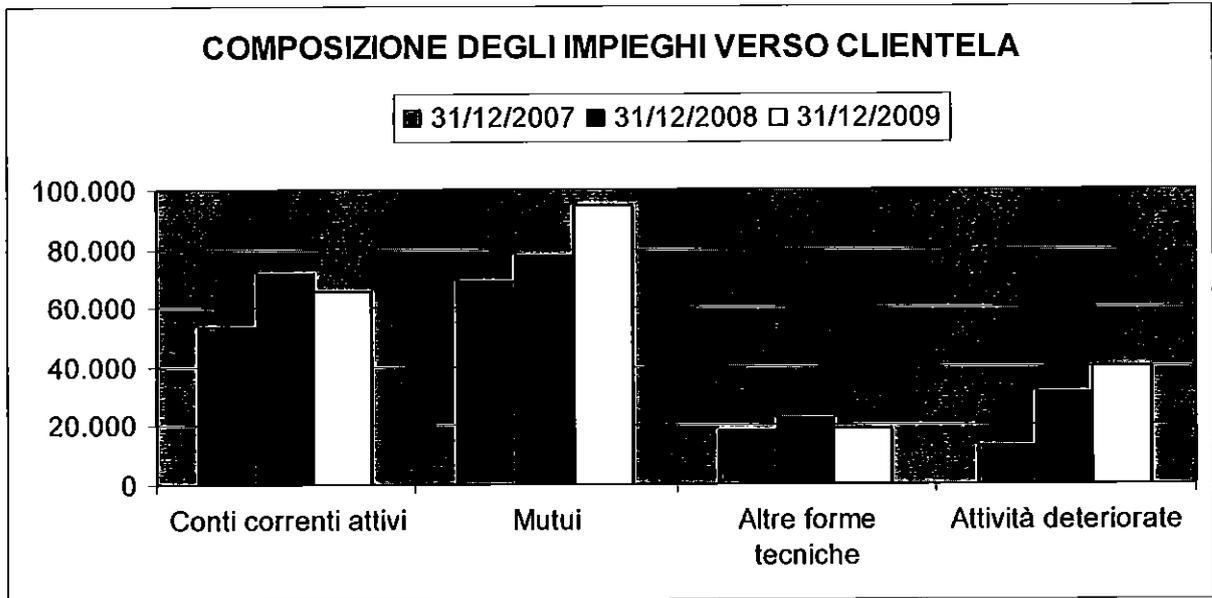
\* Nota: il valore lordo degli impieghi al 31/12/2009, prima degli abbattimenti per svalutazione crediti, è pari ad euro 231.132.160, e si sarebbe assestato a euro 240.554.490 in assenza della avvenuta cessione di crediti alla Capogruppo, pari ad euro 9.422mila.

La forma tecnica di impiego con il peso maggiore è quella dei finanziamenti a medio-lungo termine (43%), seguita poi dagli affidamenti in conto corrente (30%) e dagli impieghi di portafoglio e a breve termine.

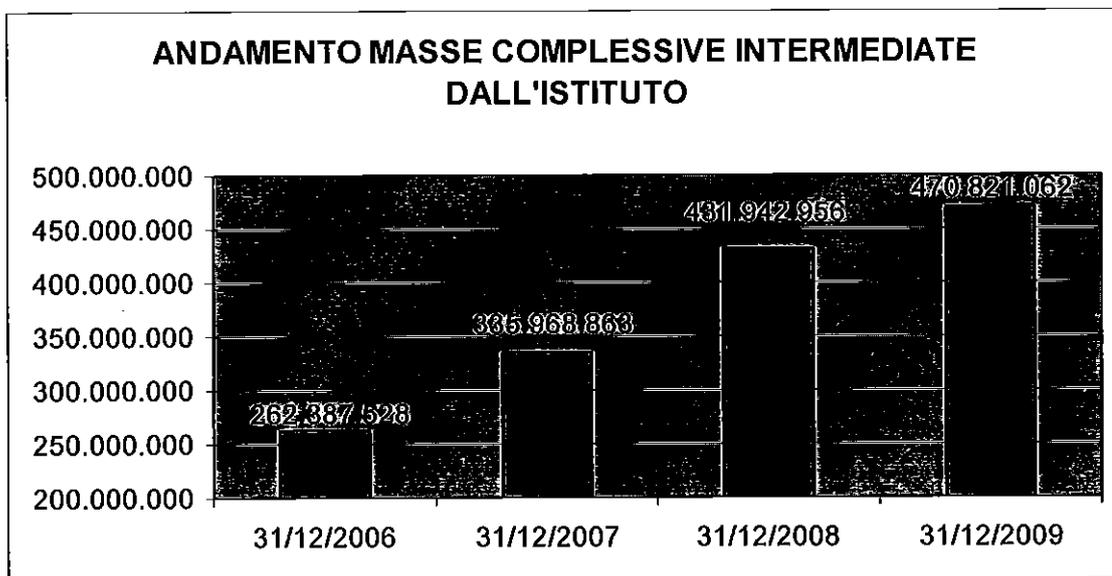
(importi in migliaia di euro)

<b>IMPIEGHI VERSO CLIENTELA</b>						
<b>Suddivisione per forma tecnica</b>						
Forma tecnica	31/12/2007		31/12/2008		31/12/2009	
	val.ass.	%	val.ass.	%	val.ass.	%
Conti correnti attivi	53.636	34,94%	71.545	35,31%	65.485	29,90%
Mutui	68.956	44,92%	77.540	38,27%	94.385	43,09%
Altre forme tecniche	17.979	11,71%	22.413	11,06%	19.094	8,72%
Attività deteriorate	12.933	8,43%	31.102	15,35%	40.067	18,29%
<b>Totale</b>	<b>153.504</b>	<b>100,00%</b>	<b>202.600</b>	<b>100,00%</b>	<b>219.031</b>	<b>100,00%</b>

(importi in migliaia di euro)



Alla luce di questo trend si è concretizzato un risultato di crescita, nell'arco dell'ultimo triennio, pari al +80% (da 262 milioni di euro a 471 milioni di euro).



### **I crediti**

I crediti per cassa classificati a sofferenza sono passati da euro 16.057.149 del 31/12/2008 a euro 16.216.887 del 31/12/2009, con un ammontare di rettifiche di valore per euro 8.554.969. Il valore netto residuo è quindi di euro 7.661.918, con un grado di copertura del 53%, con una componente ipotecaria a garanzia pari al 43%.

Da segnalare che i suddetti importi sono espressi al netto dell'avvenuta cessione alla Capogruppo di crediti a sofferenza per euro 9.422.330, relativi a n.10 posizioni, che ha comportato il trasferimento di euro 2.638.661 di accantonamenti.

Le posizioni per cassa ad incaglio sono passate rispettivamente da euro 2.982.207 ad euro 22.815.491, con accantonamenti per complessivi euro 1.850.367, ed un residuo contabile di euro 20.965.124, con una copertura ipotecaria pari al 51%.

Da ultimo, le posizioni scadute sono passate da 17.451 migliaia di euro a 11.674 migliaia di euro. Il totale delle attività deteriorate, come già evidenziato nella tabella precedente sulle forme di impiego alla clientela, ammonta così ad euro 40.066.818.

Tali valori sono imputabili all'avvenuto deterioramento di numerose posizioni pregresse, aggravate dalla pesante crisi in corso, ed ora rilevate con i nuovi criteri previsti dal Regolamento Crediti Anomali di Gruppo.

## **STRUTTURA OPERATIVA**

### **Information Technology e Organizzazione**

Anche in questo esercizio appena concluso l'Area Servizi ha focalizzato il proprio impegno nell'attività di miglioramento della sicurezza e della funzionalità del sistema informativo aziendale, continuando, di concerto con le altre aree della Banca, il processo di allineamento procedurale di Banca Modenese alle metodologie della Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio, in stretta collaborazione con il Cedacri e con le unità competenti della Capogruppo, sono state rilasciate diverse applicazioni allo scopo di garantire rispondenza alle normative vincolanti introdotte ed alla realtà organizzativa aziendale.

L'operatività quotidiana dell'istituto è ormai pressoché totalmente incentrata sulla Professional Web Station (PWS), ambiente in cui vengono gestiti interamente i processi legati a Crediti ed Anagrafe, permettendo di governare la distribuzione delle informazioni all'interno della banca e di avere uno strumento centralizzato che consente di produrre report dinamici sia per le filiali che per gli uffici centrali.

## **POLITICHE COMMERCIALI**

### **Attività commerciale**

In questo comparto si è continuato nell'attività di progressivo allineamento della gamma di prodotti già creati e creandi dalla Capogruppo, mutuandone le caratteristiche, ed iniziando ad applicare identiche metodologie di vendita e di budget.

### **Attività di ricerca e sviluppo**

Nel corso dell'esercizio, la Società non ha svolto alcuna attività di ricerca e sviluppo.

## **CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI**

### **Il sistema dei controlli interni**

Nel corso del 2009 Banca Modenese ha continuato a manifestare una crescita della propria operatività, che ha determinato una costante attenzione all'organizzazione aziendale per adeguarla e renderla coerente alle strategie di sviluppo del piano di periodo.

Il sistema dei controlli interni è definito con un Regolamento interno delle attività di Controllo, che ha individuato le attività di verifica obbligatorie da eseguire.

Anche in questo comparto si è continuato sulla strada dell'integrazione ed allineamento con la Capogruppo dei sistemi di controllo e delle strategie poste in atto per la rilevazione e la prevenzione dei rischi insiti nella gestione bancaria. L'Area, che accentra tutte le attività di verifica e controllo, opera sempre in stretta collaborazione con le analoghe strutture della Capogruppo.

Per l'attuazione dei controlli sulle più rilevanti aree di rischio aziendale, la Banca si avvale degli appositi report periodici prodotti dall'ufficio Risk Management della Capogruppo.

### **La funzione di Compliance**

Tutte le attività sono state svolte di concerto con la Direzione Compliance di Gruppo, in materia di Intermediazione Finanziaria e di corretta applicazione della normativa Mifid, con predisposizione ed aggiornamento del sistema regolamentare e contrattuale dei nuovi servizi di investimento forniti dalla Banca.

### **Rischio di credito**

L'assunzione dei rischi di credito è regolamentata da apposita normativa interna (Regolamento del Credito), che esplica le modalità operative cui attenersi nell'istruzione delle pratiche di affidamento, precisandone l'iter e le documentazioni necessarie per un corretto approccio ed una completa valutazione. E' opportuno in tal senso richiamare lo sforzo che la Banca ha posto in essere, in una logica di evoluzione del proprio approccio al business di credito, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'accordo di Basilea 2, dotandosi di una ulteriore procedura di controllo ICC (Iter Controllo Crediti) dei crediti anomali, analogamente a quanto già utilizzato dalla funzione Monitoraggio Crediti della Capogruppo.

### **Rischio di tasso, mercato e liquidità**

Il controllo di rischio di tasso è demandato alla Capogruppo; la sorveglianza sull'andamento avviene mediante procedure informatiche particolari inserite nel quadro delle tecniche di ALM (Asset & Liability Management) e VAR (Value at Risk); il portafoglio titoli di proprietà della Banca, gestito in base alle linee guida formulate dalla Capogruppo, è improntato alla massima prudenza e viene costantemente sottoposto a specifiche analisi al fine di individuare potenziali elementi di criticità.

### **Rischio operativo**

La gestione dei rischi operativi, rischi risultanti dal cattivo funzionamento dei sistemi informativi o dall'esecuzione delle operazioni connesse allo svolgimento dell'attività bancaria (di origine interna od esterna), avviene oggi tramite il complesso delle regole che disciplinano le fasi di lavoro delle unità produttive: blocchi operativi, informativa verso livelli gerarchicamente superiori, ecc.

### **Rischi informatici e Documento Programmatico sulla Sicurezza**

Per quanto riguarda i rischi informatici, sin dall'origine i sistemi informativi di Banca Modenese S.p.A. sono stati basati su di una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dalla Società Cedacri di Collecchio (PR), la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dall'Istituto. I livelli di sicurezza dei Sistemi Informativi di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati, di concerto con la Capogruppo, in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei rischi a cui sono esposti.

Come previsto dall'art. 19 del Disciplinare Tecnico, allegato con lettera B del D.Lgs 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si provvede inoltre all'annuale aggiornamento del "Documento Programmatico sulla Sicurezza".

## **RISORSE UMANE**

### **La gestione e lo sviluppo delle risorse umane**

Al 31/12/2009 i dipendenti di Banca Modenese erano 56; di questi, uno risulta distaccato presso la Cassa di Risparmio di Ferrara, in presenza di una figura distaccata presso di noi dalla nostra Capogruppo.

Sul totale dei 56 dipendenti in forza effettiva, 19 sono presso la Direzione Generale e 37 sono in Rete, tre sono assunzioni a tempo determinato, in presenza di due risorse in astensione obbligatoria per maternità.

### **Formazione del personale**

Nell'esercizio 2009, particolare attenzione è stata dedicata alla formazione delle risorse umane, con utilizzo dell'apposita struttura della Cassa di Risparmio di Ferrara. Nel corso dell'intero esercizio sono state pianificate ed erogate oltre 1.150 ore di formazione, che hanno coinvolto la totalità del personale dipendente.

### **Comunicazione interna**

Nel corso dell'anno si è ulteriormente consolidato e rafforzato l'utilizzo di un articolato insieme di canali per la gestione della Comunicazione interna. In particolare, i processi formativi, il portale aziendale, le comunicazioni e le circolari, le riunioni commerciali e gli incontri in Direzione, e tutti gli altri canali sono stati gestiti in una logica di continuo miglioramento e di condivisione delle nuove logiche aziendali.

## **IL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA**

### **Rapporti con società controllate o controllanti**

Al 31/12/2009 Banca Modenese S.p.a. risulta controllata dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. e facente parte del relativo Gruppo Bancario.

L'indebitamento nei confronti della Capogruppo al 31 dicembre 2009 sui conti correnti di corrispondenza in euro/valuta e sui depositi vincolati passivi è pari a euro 22.357.941, in diminuzione rispetto ai 32 milioni del 31 dicembre 2008. Sono poi presenti, a credito del nostro Istituto, i conti correnti valutari per un controvalore di euro 209mila ed il deposito di Riserva Obbligatoria per euro 2.503mila.

Gli interessi passivi riconosciuti alla Capogruppo nell'intero anno sono stati pari a euro 901.396, mentre quelli attivi ricevuti sono stati euro 301.376.

E' proseguito il rapporto di collaborazione con la Capogruppo previsto dai contratti di Back Office, relativamente ai servizi contabilità, incassi e pagamenti, gestione e amministrazione del personale, controllo di gestione, finanza e archiviazione documenti, oltre che ad un presidio di personale della Capogruppo in distacco presso la Banca, con un costo pari a euro 760.474.

## **PATRIMONIO CONTABILE**

### **Patrimonio di vigilanza**

A fronte di un patrimonio civilistico, comprensivo del risultato d'esercizio, che si assesta ad euro 16.327.654, il Patrimonio di Vigilanza complessivo della Banca, al 31 dicembre 2009, ammonta ad euro 16.308.607, ed è composto esclusivamente dal patrimonio di base (inteso come capitale versato, riserva legale, riserva da prima applicazione dei principi IAS/IFRS, al netto di attività immateriali e delle perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente). Non sono presenti elementi di patrimonio supplementare o altri elementi da dedurre. Al 31/12/2008 il patrimonio di vigilanza aveva un valore di euro 22.024.932.

Nella parte F della Nota Integrativa si evidenzia la consistenza dei coefficienti patrimoniali, rientranti nei parametri minimi regolamentari.

### **Dati patrimoniali**

Alla fine dell'anno 2009 il portafoglio titoli di proprietà della Banca ammonta a euro 40mila, costituito da una emissione obbligazionaria della Cassa di Risparmio di Ferrara, in diminuzione rispetto allo stesso dato di fine 2008, pari a euro 15.180.202. Il decremento del portafoglio titoli è conseguente all'abbandono della forma tecnica di raccolta rappresentata dai pronti contro termine a clientela.

### **Azioni proprie in portafoglio**

Banca Modenese s.p.a non detiene né ha mai acquisito azioni proprie, nemmeno per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

## REDDITIVITA'

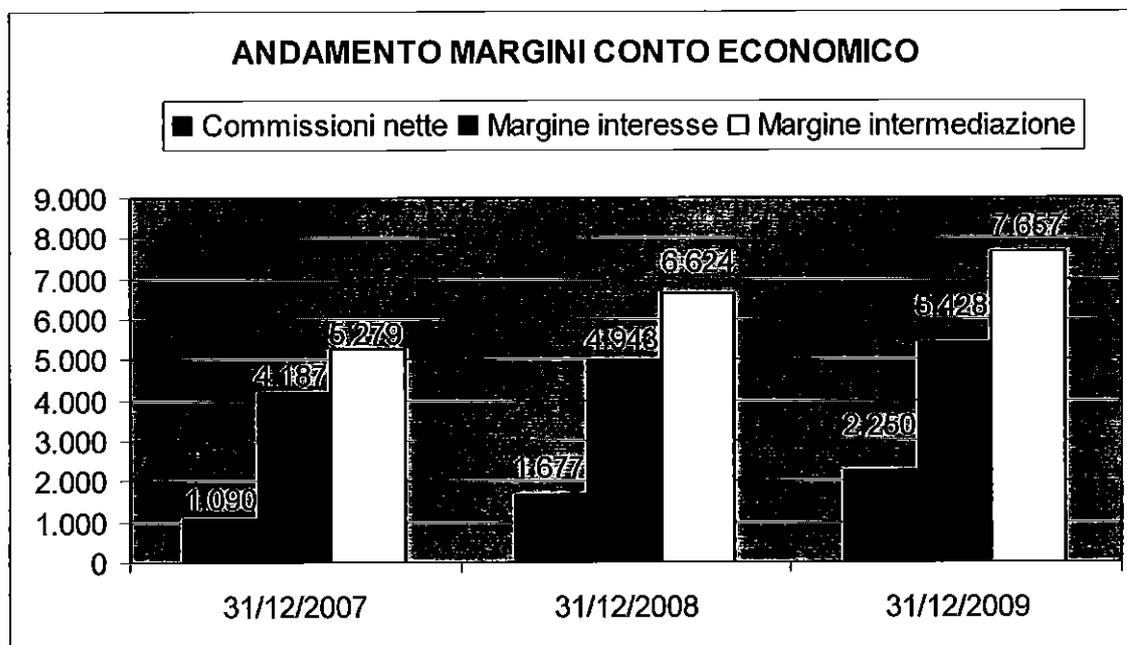
Il margine di interesse è passato da euro 4.942.774 del 31/12/2008 ad euro 5.427.571 dell'esercizio appena concluso, con un incremento di 485 mila euro, pari al 9,81%. Tale risultato è riconducibile oltre che ad una attenta politica di gestione delle condizioni applicate alla clientela, ad una bilanciata crescita del rapporto tra raccolta e impieghi.

Il risultato della gestione da servizi ha beneficiato di un notevole miglioramento: le commissioni nette passano dai 1.677 mila euro del 2008 ai 2.250 mila euro del corrente esercizio, con una crescita di 573 mila euro, pari al 34,17%.

Il margine di intermediazione è così passato da euro 6.624.466 del 31/12/2008 a euro 7.656.547 dell'esercizio appena concluso, con una crescita di oltre 1.033 mila euro, pari al 15,59%.

Da segnalare, nonostante la positività dei valori, l'incidenza negativa derivante, da aprile, dalla riduzione degli introiti relativi alla commissione di massimo scoperto.

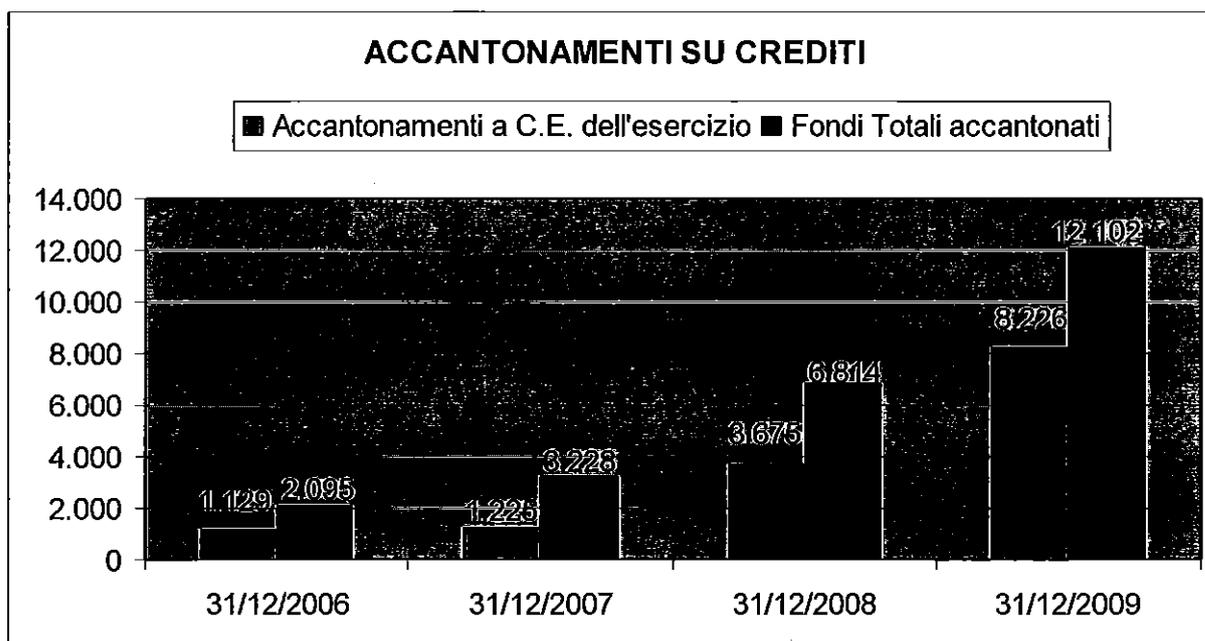
(importi in migliaia di euro)



Il risultato netto della gestione finanziaria risulta in diminuzione, raggiungendo al 31/12/2009 il saldo negativo di euro 452.866 contro gli euro 2.951.004 dell'anno

precedente, flessione imputabile alle maggiori rettifiche di valore apportate nel comparto crediti, in una logica di formazione di adeguati fondi di copertura sui rischi. Il peso delle rettifiche di valore nel comparto crediti è stato di euro 8.225.752, in significativo aumento rispetto a quello di dodici mesi prima.

Lo schema sottostante ci può aiutare a meglio comprendere quanto sia stato rilevante sul risultato economico il peso degli accantonamenti nel comparto crediti, in particolare nell'ultimo esercizio.



\* Nota: il totale dei fondi accantonati al 31/12/2009 tiene conto della avvenuta cessione di crediti alla Capogruppo, con relativo trasferimento di fondi accantonati per euro 2.639mila, in assenza del quale il valore complessivo sarebbe stato di euro 14.741mila.

Le spese amministrative manifestano una componente prevalentemente legata ai costi di elaborazione dati (477mila euro tra Cedacri e società collegate), al servizio di Back Office della Capogruppo (605mila euro), agli affitti degli immobili in cui si trovano gli sportelli bancari ed infine alle imposte indirette (quasi interamente poi recuperate sulla clientela alla voce degli "altri proventi di gestione"). Da segnalare nell'anno alcuni eventi modificativi nei costi, quali l'aumento dell'affitto della sede e l'applicazione dell'iva sulle fatturazioni infragruppo.

I maggiori costi del personale sono imputabili al rafforzamento della struttura e della Rete commerciale.

A seguito di quanto evidenziato, il costo del lavoro e le altre spese amministrative, pari rispettivamente ad euro 3.686.709 e ad euro 3.437.376, sono aumentati nel loro complesso rispetto all'esercizio precedente, caratterizzato da valori pari ad euro 2.983.734 ed euro 2.882.235.

Il peso degli ammortamenti passa dai 286mila euro del 2008 ai 275mila euro di questo esercizio.

Il contributo positivo fornito dagli altri oneri/proventi di gestione è passato da uno sbilancio positivo di euro 203.575 a uno di euro 313.964.

Alla luce di tutto ciò, il nostro Istituto ha così visto realizzarsi un risultato dell'operatività corrente, prima delle imposte, in perdita di euro 7.536.685.

Il risultato netto della operatività corrente, dopo la definizione delle imposte differite, risulta pari ad una perdita di euro 5.731.371.

#### **CONTINUITA' AZIENDALE**

Nel Documento n. 2 del 6 febbraio 2008, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di esplicitare nel Bilancio una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Circa la prima di queste richieste – quella che attiene al presupposto della continuità aziendale – gli Amministratori della Banca Modenese S.p.a. precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2009 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale, stante anche l'appartenenza al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara.

Le altre informazioni richieste dal suddetto documento e dal Documento n. 4 del 3 marzo 2010 sono fornite, per le fattispecie applicabili, nel prosieguo della relazione e/o nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

## **PRODOTTI RISCHIOSI**

Come raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008, richiamato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 sopra menzionato, Banca Modenese S.p.a. dichiara che, al 31.12.2009, non aveva in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli Special Purpose (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

## **FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

In sintonia con le indicazioni pervenute dalla Capogruppo, in data 01/02/2010 si è provveduto ad applicare un modello organizzativo ancora più orientato alle attività commerciali che ha comportato un impiego di 3 risorse, in precedenza adibite a funzioni di Direzione, in ruoli commerciali di Rete.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Le scelte di graduale espansione territoriale e di razionalizzazione delle filiali, alla ricerca di una più intensa attività commerciale, abbinate ad un maggior presidio del credito ed ad una politica di contenimento dei costi, sono stati i punti cardine della gestione dell'Istituto nel corso dell'intero 2009.

Di seguito si riportano i principali obiettivi confermati per il 2010 che l'Istituto sta perseguendo:

- contenimento tendenziale del differenziale tra raccolta diretta e impieghi, con un aumento equilibrato dei volumi;
- aumento percentuale delle operazioni commerciali nell'ambito degli impieghi;
- contenimento delle spese;

- forte focalizzazione al conseguimento di sempre maggiori margini nei ricavi da servizi;

Gli obiettivi sopra descritti sono stati ritrasposti in termini quantitativi in un Budget 2010, approvato dall'organo amministrativo in data 25 gennaio 2010, che evidenzia profili di recupero rispetto all'esercizio testé chiuso, particolarmente negativo per le consistenti rettifiche di valore effettuare sui crediti.

### **PROGETTO DI COPERTURA DELLA PERDITA**

Il nostro Istituto presenta un capitale sociale interamente versato pari ad Euro 26 milioni e un Patrimonio netto, prima del risultato dell'esercizio, che si assesta ad euro 22.059.024. Dopo il risultato d'esercizio il Patrimonio netto raggiunge euro 16.327.654. Conseguentemente, si concretizza un livello complessivo di perdite che supera il terzo del capitale, ravvisandosi la fattispecie prevista dall'Art. 2446 del Codice Civile. Nella considerazione, sulla base dei dati previsti dal Budget 2010, che la capacità reddituale della Banca sia in grado di non incidere ulteriormente in senso negativo sul patrimonio, il Consiglio propone all'Assemblea di rinviare a nuovo la perdita. In tale ottica, i risultati di periodo saranno costantemente monitorati dall'organo amministrativo, al fine di attivare gli opportuni interventi, di concerto con la Capogruppo, per il graduale riassorbimento delle perdite.

In conclusione, permetteteci di rivolgere un sentito ringraziamento alla nostra Capogruppo, la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a., per il prezioso supporto che ci fornisce, garantendoci la possibilità di essere presenti nel nostro mercato di riferimento in modo competitivo.

Ai nostri Soci, al Collegio Sindacale e a tutto il Personale va infine il nostro sentito grazie per l'impegno profuso.

Modena, 22 marzo 2010

Il Presidente del C.d.A.  
Comm. Alberto Mantovani

# **BANCA MODENESE SPA**

## **Schemi del Bilancio d'esercizio della Banca**

## Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilita' liquide	978 439	903 622
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	39 995	15 180 202
60. Crediti verso banche	2 761 626	2 734 614
70. Crediti verso clientela	219 030 515	202 600 262
110. Attivita' materiali	727 384	807 934
120. Attivita' immateriali	19 047	34 092
di cui:		
130. Attivita' fiscali	3 525 138	1 391 536
a) correnti	6 326	
b) anticipate	3 518 812	1 391 536
150. Altre attivita'	4 044 096	2 982 345
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>231 126 240</b>	<b>226 634 607</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008
10. Debiti verso banche	26 449 441	32 104 892
20. Debiti verso clientela	64 842 617	66 178 230
30. Titoli in circolazione	119 918 930	99 709 464
80. Passivita' fiscali	124 924	149 228
a) correnti	94 962	132 499
b) differite	29 962	16 729
100. Altre passivita'	3 162 354	6 224 473
110. Trattamento di fine rapporto del personale	300 321	209 296
160. Riserve	( 3 940 976)	( 1 592 879)
180. Capitale	26 000 000	26 000 000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	( 5 731 371)	( 2 348 097)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>231 126 240</b>	<b>226 634 607</b>

## Conto Economico

Voci	31/12/2009	31/12/2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10 477 870	12 641 747
20. Interessi passivi e oneri assimilati	( 5 050 299)	( 7 698 973)
<b>30. Margine di Interesse</b>	<b>5 427 571</b>	<b>4 942 774</b>
40. Commissioni attive	2 384 935	1 832 260
50. Commissioni passive	( 134 867)	( 155 223)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2 250 068</b>	<b>1 677 037</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	( 21 094)	4 655
100. Utili (perdite) da cessioni di: d) passività finanziarie	2 2	
<b>120. Margine di Intermediazione</b>	<b>7 656 547</b>	<b>6 624 466</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti d) altre operazioni finanziarie	( 8 109 413) ( 8 225 752) 116 339	( 3 673 462) ( 3 527 203) ( 146 259)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>( 452 866)</b>	<b>2 951 004</b>
150. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	( 7 124 085) ( 3 686 709) ( 3 437 376)	( 5 865 969) ( 2 983 734) ( 2 882 235)
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	( 256 245)	( 258 756)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	( 18 764)	( 26 771)
190. Altri oneri / proventi di gestione	313 964	203 575
<b>200. Costi operativi</b>	<b>( 7 085 130)</b>	<b>( 5 947 921)</b>
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	1 311	( 508)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>( 7 536 685)</b>	<b>( 2 997 425)</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1 805 314	649 328
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>( 5 731 371)</b>	<b>( 2 348 097)</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>( 5 731 371)</b>	<b>( 2 348 097)</b>

## **Prospetto della redditività complessiva**

	Voci	31/12/2009	31/12/2008
<b>10.</b>	<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	- 5.731.371	- 2.348.097
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	-	-
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	- 5.731.371	- 2.348.097

## **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

**Esercizio 2009**

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2009	All'azione risultato esercizio precedente		Dividendi e altre destinazioni	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto 31/12/2009
				Riserve	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto							
							Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale			26.000.000											26.000.000
a) azioni ordinarie														
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili			(1.283.005)	(1.283.005)	(2.348.097)									(3.631.102)
b) altre			(309.874)	(309.874)										(309.874)
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio			(2.348.097)	(2.348.097)	2.348.097									(5.731.137)
Patrimonio netto			22.059.024	22.059.024										16.327.653

# Esercizio 2008

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto 31/12/2008	
	Esistenze al 31/12/2007	Esistenze al 31/12/2008	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2008
Capitale		26.000.000									26.000.000
a) azioni ordinarie											
b) altre azioni											
Sovrapprezzi di emissione											
Riserve											
a) di utili	(85.318)	(85.318)	(467.687)								(1283.005)
b) altre	(309.874)	(309.874)									(309.874)
Riserve da valutazione											
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (perdita) di esercizio	(467.687)	(467.687)	467.687							(2.348.097)	(2.348.097)
Patrimonio netto	24.407.121	24.407.121								(2.348.097)	22.059.024

## **Rendiconto finanziario**

**(metodo indiretto)**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Gestione</b>	<b>847 737</b>	<b>961 564</b>
risultato d'esercizio (+/-)	( 5 731 371)	( 2 348 097)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)		
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	8 109 413	3 673 462
rettifiche/riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	275 009	285 527
accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
imposte e tasse non liquidate (+)	( 1 805 314)	( 649 328)
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
altri aggiustamenti		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>( 9 426 471)</b>	<b>( 61 263 178)</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione	15 140 207	( 7 418 602)
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita		
crediti verso clientela	( 24 539 666)	
crediti verso banche: a vista	696 620	( 786 927)
crediti verso banche: altri crediti	( 723 632)	( 288 087)
altre attività		( 52 769 562)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>6 484 868</b>	<b>60 178 867</b>
debiti verso banche: a vista	243 186	( 1 166 321)
debiti verso banche: altri debiti	( 5 898 637)	13 068 808
debiti verso clientela	( 1 335 613)	8 203 700
titoli in circolazione	20 209 466	36 484 293
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività	( 6 733 534)	3 588 387
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>( 2 093 866)</b>	<b>( 122 747)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>1 441</b>	<b>543</b>
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendite di attività materiali	1 441	543
vendite di attività immateriali		
vendite di società controllate e di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>( 180 855)</b>	<b>( 221 044)</b>
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	( 177 136)	( 191 352)
acquisti di attività immateriali	( 3 719)	( 29 692)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>( 179 414)</b>	<b>( 220 501)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISITA</b>		
emissioni/acquisti di azioni proprie		
emissioni/acquisti strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità	2 348 097	467 687
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>2 348 097</b>	<b>467 687</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>74 817</b>	<b>124 439</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	903 622	779 183
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	74 817	124 439
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>978 439</b>	<b>903 622</b>

# NOTA INTEGRATIVA – INDICE DETTAGLIATO

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

- SEZIONE 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- SEZIONE 2 Principi generali di redazione
- SEZIONE 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- SEZIONE 4 Altri aspetti

### A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- SEZIONE 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- SEZIONE 4 Crediti
- SEZIONE 8 Attività materiali
- SEZIONE 9 Attività immateriali
- SEZIONE 11 Fiscalità corrente e differita
- SEZIONE 13 Debiti e titoli in circolazione
- SEZIONE 16 Operazioni in valuta
- SEZIONE 17 Altre informazioni

### A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

- SEZIONE 1 Trasferimenti tra portafogli
- SEZIONE 2 Gerarchia del fair value
- SEZIONE 3 Informativa sul *DAY ONE PROFIT/LOSS*

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

- SEZIONE 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- SEZIONE 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- SEZIONE 6 Crediti verso banche – Voce 60
- SEZIONE 7 Crediti verso clientela – Voce 70
- SEZIONE 11 Attività materiali – Voce 110
- SEZIONE 12 Attività immateriali – Voce 120
- SEZIONE 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
- SEZIONE 15 Altre attività – Voce 150

### PASSIVO

- SEZIONE 1 Debiti verso banche – Voce 10
- SEZIONE 2 Debiti verso clientela – Voce 20
- SEZIONE 3 Titoli in circolazione – Voce 30

- SEZIONE 8 Passività fiscali – Voce 80
- SEZIONE 10 Altre passività – Voce 100
- SEZIONE 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
- SEZIONE 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200  
Altre informazioni

## **PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

- SEZIONE 1 Gli interessi – Voci 10 e 20
- SEZIONE 2 Le commissioni – Voci 40 e 50
- SEZIONE 4 Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
- SEZIONE 6 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- SEZIONE 8 Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
- SEZIONE 9 Le spese amministrative – Voce 150
- SEZIONE 11 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
- SEZIONE 12 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
- SEZIONE 13 Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
- SEZIONE 17 Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240
- SEZIONE 18 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
- SEZIONE 20 Altre informazioni
- SEZIONE 21 Utile per azione

## **PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

## **PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

- SEZIONE 1 Rischio di credito
  - Informazioni di natura qualitativa
    - 1. Aspetti generali
    - 2. Politiche di gestione del rischio di credito
      - 2.1. Aspetti organizzativi
      - 2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo
      - 2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito
      - 2.4. Attività finanziarie deteriorate
  - Informazioni di natura quantitativa
    - A. Qualità del credito
      - A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
      - A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
      - A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
    - B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
      - B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
      - B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
      - B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa

e "fuori bilancio" verso banche

B.4 Grandi rischi

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 Operazioni di cessione

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

**SEZIONE 2** Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

**SEZIONE 3** Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

**SEZIONE 4** Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

## **PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

**SEZIONE 1** Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

**SEZIONE 2** Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

## **PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE**

## **PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**

## **ALLEGATI AL BILANCIO**



**Parte A**

**POLITICHE CONTABILI**

## **A.1 – PARTE GENERALE**

### **SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

La Banca Modenese S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2009 in conformità agli IAS/IFRS. Conseguentemente sono stati applicati i principi contabili internazionali "International Accounting Standard (IAS)" e "International Financial Reporting Standard (IFRS)", emanati dall'International Accounting Standard Board –IASB- ed adottati dall'Unione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005,

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è inoltre fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

### **SEZIONE 2 - Principi generali di redazione**

Il Bilancio della Banca Modenese S.p.A. relativo all'esercizio 2009 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto con il presupposto della continuità aziendale. Si rimanda in merito alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

Il Bilancio d'esercizio della Banca Modenese S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 20 aprile 2007, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il triennio 2007-2009.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono espressi in unità di euro. Gli importi della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente specificato.

### **SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Non si sono verificati significativi eventi successivi da menzionare alla data di riferimento del bilancio.

## **SEZIONE 4 - Altri aspetti**

### **Informativa sul presupposto della continuità aziendale**

Nel Documento n. 2 del 6 febbraio scorso, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio 2009 una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Circa la prima di queste richieste – quella che attiene al presupposto della continuità aziendale – gli Amministratori della Banca Modenese S.p.a. precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2009 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale, considerando per altro l'appartenenza al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara.

La seconda richiesta riguarda l'informativa prevista dall'IFRS 7 sugli strumenti finanziari e le raccomandazioni formulate dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008. Tali informazioni sono fornite nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

### **Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009**

Come già indicato precedentemente, in attuazione del Regolamento CE n. 1602/2002 in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, la Banca d'Italia ha pubblicato il 18 novembre 2009 il primo aggiornamento della Circolare n. 262, recependo nella disciplina del bilancio delle banche le modifiche degli IAS/IFRS riguardanti:

- la revisione dello IAS 1, che ha introdotto il prospetto c.d. del "Other Comprehensive Income" prevedendo una specifica informativa negli schemi di bilancio e nella Nota Integrativa;
- l'informativa prevista dall'IFRS 7 sulle attività finanziarie che hanno formato oggetto di trasferimento di portafoglio sia nell'esercizio in corso che in quello precedente a partire dal 1° luglio 2008;
- la modifica all'IFRS 7 che ha introdotto la gerarchia del "fair value".

A seguito di tali modifiche sono state introdotte nuove definizioni e la Nota Integrativa, che prima risultava suddivisa in nove parti (da A a I), ora risulta suddivisa in dieci parti (da A a L) in quanto l'informativa di settore è stata trasferita dalla parte D (dove ora è collocato il dettaglio informativo relativo al nuovo Prospetto della Redditività Complessiva) alla nuova parte L.

Il suddetto aggiornamento ha altresì introdotto nella Nota Integrativa nuove tabelle e apportato modifiche ad alcune tabelle già esistenti. Ha inoltre richiesto la riclassificazione di alcune voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico a righe diverse rispetto a quelle del bilancio dell'esercizio precedente.

Al fine di rendere comparabili i dati del 2009 a quelli dell'esercizio 2008, la Banca Modenese S.p.A. ha riclassificato i dati del Conto Economico 2008 in base alle nuove disposizioni normative.

Nello specifico:

le spese periodiche o variabili applicate sui conti correnti creditori della clientela prima indicati alla riga 190 – altri oneri/proventi di gestione, sono ora ricondotti alla riga 40 – commissioni attive; gli interessi di mora su

crediti in sofferenza, prima indicati alla riga 190 – altri oneri/proventi di gestione, sono ora ricondotti alla riga 130a – rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti.

L'informativa sugli importi riclassificati viene fornita in calce alle rispettive tabelle di nota integrativa.

Inoltre nelle seguenti tabelle di nota integrativa:

Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo

sezione 6 – Crediti verso banche - Tabella 6.1 "crediti verso banche: composizione merceologica"

sezione 7 – Crediti verso clientela – tabella 7.1 "crediti verso clientela: composizione merceologica"

ci si è avvalsi della facoltà di non fornire l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente. In questo caso, l'importo delle attività finanziarie deteriorate è stato riportato convenzionalmente nella sottovoce "altre operazioni/altri finanziamenti:altri" , quando presenti.

Si segnala altresì l'entrata in vigore dell'IFRS 8 a decorrere dal 1° gennaio 2009 che stabilisce i requisiti per la pubblicazione di informazioni riguardanti i settori operativi di un'entità, sostituendo lo IAS 14 Informativa di settore.

#### **Informativa richiesta dallo IAS 8 (paragrafi 30 e 31)**

*Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma non ancora entrate in vigore*

- IAS 39: in data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione-, denominato "Elementi quantificabili per la copertura". L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2010.
- IFRS 3: nel corso dell'esercizio è stata omologata una versione aggiornata dell'IFRS 3 – Aggregazioni azienda-. L'IFRS 3 rivisto stabilisce principi e disposizioni sul modo in cui l'acquirente rileva e valuta nel proprio bilancio i diversi elementi relativi al trattamento contabile dell'operazione di acquisizione.
- IAS 24 –Bilancio consolidato e separato-: le nuove regole previste nell'emendamento allo IAS 27 devono essere applicate in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.

*Principali norme e interpretazioni contabili emesse dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea*

- IFRS 9: in data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 – Financial Instruments – che completa la prima delle tre fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39, che prevede, tra i suoi obiettivi, anche una convergenza con i principi emesse dal FASB (US GAAP).
- IFRS 2: in data 18 giugno 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 2 –Group cash-settled share-based payment transaction. Il documento si applica a partire dagli esercizi con inizio 1° gennaio 2010.
- IAS 24: il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 – Related Party Disclosures. Il nuovo principio sarà applicabile dal 1° gennaio 2011.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Modenese S.p.A. è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### **SEZIONE 1**

#### **ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE**

##### **Criteri di classificazione:**

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale, acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo.

##### **Criteri di iscrizione:**

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

##### **Criteri di valutazione:**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata nella successiva sezione 17-Altre informazioni., che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

##### **Criteri di cancellazione:**

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

### **SEZIONE 4**

#### **CREDITI**

##### **Criteri di classificazione:**

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

**Criteri di iscrizione:**

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

**Criteri di valutazione:**

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento –calcolato con il criterio dell'interesse effettivo- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati perciò al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni;
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" e "scadute" avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di "Probability of Default" (PD) e "Loss Given Default" (LGD).

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi

stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Banca Modenese S.p.A. ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e da altri elementi osservabili alla data di valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

#### **Criteri di cancellazione:**

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

## **SEZIONE 8**

### **ATTIVITÀ MATERIALI**

#### **Criteri di classificazione:**

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Alla data del bilancio la Banca non detiene terreni e immobili strumentali.

#### **Criteri di iscrizione:**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti

dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese di ordinaria manutenzione sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

**Criteri di valutazione:**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile, rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non viene invece ammortizzato il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

**Criteri di cancellazione:**

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **SEZIONE 9**

### **ATTIVITÀ IMMATERIALI**

**Criteri di classificazione:**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

**Criteri di iscrizione e di valutazione:**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

**Criteri di cancellazione:**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

## **SEZIONE 11**

### **FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenzi né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta in quanto si ritiene, allo stato attuale, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- La differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quanto previsto.

## **SEZIONE 13**

### **DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**

#### **Criteri di classificazione:**

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

**Criteri di iscrizione:**

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

**Criteri di valutazione:**

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Per i titoli in circolazione, la valutazione del fair value indicata nelle tavole di nota integrativa, viene classificata in base a una scala gerarchica del fair value che riflette la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare la valutazione, come specificato nel successivo punto A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.

**Criteri di cancellazione:**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

**SEZIONE 16****OPERAZIONI IN VALUTA**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

**SEZIONE 17****ALTRE INFORMAZIONI****Fair Value Policy del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.**

Il Gruppo Cassa di Risparmio Ferrara Spa redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del Fair Value, soprattutto per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari. L'utilizzo del Fair Value è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta nella nota integrativa.

E' stato a tal fine redatto un documento ("Fair Value Policy") in cui sono state formalizzate le regole che il Gruppo applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in nota integrativa, il Fair Value degli strumenti finanziari di proprietà o emessi (ad esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate così come definite, rispettivamente, dallo IAS 27 e IAS 28).

Nel documento di cui si riportano di seguito gli elementi salienti è inclusa anche la policy sull'impairment delle Attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione a conto economico.

**Definizione di Fair Value:**

Lo IAS 32.11 definisce il Fair Value come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione".

Il punto iniziale per la misurazione del Fair Value è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo.

La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Il Gruppo, nella fase di ricerca/misurazione del Fair Value, deve inoltre accertarsi che il valore scelto non sia frutto di una transazione forzata, considerando tutte le informazioni disponibili sulla transazione stessa. Infatti, una transazione che si valuta essere "forzata" non può rappresentare il Fair Value dello strumento considerato. Una differenza significativa tra domanda e offerta dello strumento oggetto di valutazione non è da sola condizione sufficiente per definire come forzata una transazione.

**Categorie di strumenti finanziari oggetto della policy:**

Gli strumenti finanziari per i quali si effettua la valutazione del Fair Value, sia ai fini contabili che ai soli fini informativi, possono essere, in linea generale, suddivisi in base alle loro natura, in base alle categorie definite dal principio contabile IAS 39 (da cui discendono i criteri di valutazione utilizzati ai fini contabili) ed in base alla loro classificazione di bilancio, in accordo alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia (da cui discende la presentazione in bilancio):

**In base alla natura:**

- titoli di capitale;
- titoli di debito;
- strumenti finanziari derivati;
- quote di OICR

**In base alle categorie IAS 39:**

- attività o passività finanziarie al Fair Value rilevato a conto economico, a loro volta suddivise tra:
  - attività o passività detenute per la negoziazione (HFT, Held For Trading);
  - attività o passività finanziarie designate al Fair Value al momento della rilevazione iniziale.
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale);  
Tali investimenti devono essere valutati al Fair Value con imputazione degli effetti delle variazioni di Fair Value ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un Impairment.
- investimenti detenuti sino a scadenza (HTM, Held to Maturity).
- titoli in circolazione

**In base alla classificazione di bilancio:**

strumenti finanziari HFT:

- voce 20 dell'attivo - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- voce 40 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.

strumenti finanziari AFS:

- voce 40 dell'attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

strumenti finanziari HTM:

- voce 50 dell'attivo - Investimenti detenuti sino a scadenza

strumenti finanziari in *Fair Value Option*:

- voce 30 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al Fair Value,
- voce 50 del passivo- Passività finanziarie valute al *Fair Value*.

titoli in circolazione:

- voce 30 del passivo – Titoli in circolazione

### **Mercato Attivo:**

Lo IAS 39 AG.71 stabilisce che "uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni."

I principali parametri che il Gruppo esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l'ampiezza degli spread *bid – ask*;
- l'assenza di transazioni "forzate".

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta ad identificare l'esistenza di un mercato attivo, il *Fair Value* dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (*Mark to Market*) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del fair value.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del fair value.

### **Gerarchia del Fair Value:**

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" pubblicati il 5 marzo 2009 dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Tale ultimo documento ha introdotto ai fini dell'informativa di bilancio una scala gerarchica del *fair value* in 3 livelli come segue:

**Livello 1** – se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;

**Livello 2** – se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

**Livello 3** – se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

#### **Metodologie di determinazione del fair value**

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

#### **Livello 1**

Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso (valutazione al *Mark to Market*).

#### **Metodologia per l'applicazione del *Mark to Market*:**

Per gli strumenti finanziari trattati nei mercati regolamentati il processo per l'applicazione del *Mark to Market* è largamente automatizzato. Si utilizzano i "prezzi ufficiali" resi disponibili dall'outsourcer informatico Cedacri che li riceve dai vari mercati attraverso information providers diversi.

Per gli altri strumenti finanziari il Gruppo utilizza i prezzi Bid indicati dai principali contributori presenti in Bloomberg o, in mancanza, in altre piattaforme informatiche. Nella scelta dei contributori si privilegiano quelli che offrono disponibilità di prezzi aggiornati unita a volumi significativi.

Nel caso di fondi comuni aperti si considera il Net Asset Value (NAV) come la migliore espressione del fair value dello strumento. Nel caso di fondi comuni chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato regolamentato.

#### **Livello 2 e Livello 3**

Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche valutative (*Mark to Model*).

Se la tecnica valutativa fa uso di input osservabili che non sono successivamente modificati, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 2.

Qualora, invece, nella determinazione del *fair value* dello strumento finanziario si faccia uso di variabili non osservabili, il cui impatto nella valutazione a *fair value* sia da ritenersi significativo, oppure quando vi siano variabili osservabili che richiedono rettifiche sulla base di valori non osservabili, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 3.

Una variabile è da ritenersi osservabile se può essere riscontrata direttamente da un valore di mercato o ricavata da un prezzo di mercato. Esempi di variabili osservabili potrebbero essere rappresentati da:

- Prezzi rilevati in mercati inattivi per strumenti identici;
- Prezzi rilevati in mercati attivi o inattivi per strumenti simili;
- Curve dei rendimenti ricavate dai prezzi di obbligazioni quotate;
- Volatilità implicite ricavate da prezzi di opzioni quotate;
- *Credit spread* ricavati da prezzi di *credit default swap quotati*;
- Ogni altro dato economico/finanziario oggettivamente riscontrabile sul mercato

Il livello della scala gerarchica del *fair value* a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il *fair value* nella sua interezza. Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante determinata da dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel terzo livello della scala gerarchica. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla

determinazione del *fair value* nella sua interezza richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

#### **Metodologia per l'applicazione del *Mark to Model*:**

Nell'ambito del processo valutativo per l'applicazione del *Mark to Model*, il gruppo ha determinato la seguente gerarchia di scelte:

- a) Utilizzo del servizio valutazione BVAL di Bloomberg. I prezzi derivano da algoritmi basati su dati di mercato osservabili; infatti rappresentano un valore Bid calcolato due volte al giorno sulla base dell'analisi dei prezzi di mercato disponibili, sull'andamento storico e sulla comparazione di titoli simili;
- b) selezione di una tecnica di valutazione basata su prezzi rilevati in mercati attivi di strumenti simili (*Comparable Approach*);
- c) selezione di una tecnica di valutazione basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, come ad esempio la tecnica del Discounted Cash Flow;
- d) selezione di una tecnica di valutazione basata su dati non osservabili di mercato.

Il Gruppo utilizza degli applicativi informatici per sviluppare le tecniche di valutazione adottate per esempio Skipper e Bloomberg, che gestiscono i parametri di mercato quali curve dei tassi d'interesse e volatilità per le valutazioni dell'attivo e del passivo.

Più precisamente, tramite questi applicativi, si effettua l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri utilizzando il tasso interno di rendimento pari a:

- per i titoli a tasso variabile: il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole dello strumento finanziario esaminato;
- per i titoli a tasso fisso: il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua dello strumento finanziario esaminato.

Per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi, si utilizzano curve rettificate per il merito di credito dell'emittente, ottenute sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso.

Gli spread utilizzati sono spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps quotati (CDS) o spread ricavati da titoli obbligazionari dello stesso emittente e alimentati mediante estrazione del discount margin (DM) dai prezzi di titoli contribuiti dello stesso emittente.

Per la determinazione dei credit spread degli emittenti del Gruppo si fa riferimento, oltre che ai credit spread impliciti nelle quotazioni delle relative emissioni, anche agli spread utilizzati nell'ambito della Tesoreria di gruppo.

#### **Criteria per l'identificazione di una perdita di valore (*Impairment*)**

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come previsto dallo IAS 39.58, il Gruppo deve sottoporre ad *Impairment* test gli strumenti finanziari diversi dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico, per verificare se non vi siano evidenze tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

Se esistono tali evidenze, occorre applicare il successivo paragrafo 63 (per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato), il paragrafo 66 (per attività finanziarie iscritte al costo) o il paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di *Impairment*.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:

#### Impairment dei titoli di debito

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*, si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (*downgrading*); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del *rating* saranno da assoggettare ad *Impairment* test secondo le soglie dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del *downgrading* venga amplificata dall'attribuzione di *rating* appartenenti a classi "*speculative grade*", viene rispecchiata da soglie di perdita di valore e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del *rating* nell'ambito delle classi "*investment grade*".

#### SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating

- Se l'emittente è soggetto a *downgrading* in *speculative grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
  - perdita di valore >20% rispetto al valore di iscrizione;
  - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l'emittente è soggetto a *downgrading*, ma rimane *investment grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
  - perdita di valore >40% rispetto al valore di iscrizione;
  - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di *rating*, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad *Impairment* test secondo le soglie dello schema seguente.

#### SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di rating

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
  - perdita di valore >30% rispetto al valore di iscrizione;
  - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.

### Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel *Fair Value* dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Di seguito evidenziamo le modalità per procedere all'eventuale svalutazione.

### SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

- Al verificarsi delle condizioni di cui al precedente capoverso, per i titoli quotati si procede alla svalutazione del titolo se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - perdita di valore >60% rispetto al valore di iscrizione;
  - perdurare della riduzione di fair value al di sotto del valore di iscrizione per un periodo di oltre 30 mesi.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

Si rileva che i "criteri per l'identificazione di una perdita di valore (impairment)" sono stati modificati nel corso dell'esercizio 2009 con due delibere del luglio 2009 e del novembre 2009, per pervenire alla versione qui riportata. Le modifiche hanno interessato i parametri relativi all'impairment dei titoli di capitale e quote di OICR che sono stati aumentati, sia nel valore relativo alla quantificazione della perdita di valore che nel valore relativo al periodo del perdurare della riduzione di fair value. Questo perché si è ritenuto che la crisi a livello mondiale sia tutt'altro che stabilizzata e che l'andamento dei mercati sia ben lungi dall'aver raggiunto un livello di volatilità da considerarsi normale, così da far ragionevolmente prevedere che tale situazione di difficoltà dei mercati possa perdurare per un arco temporale ben più ampio di quello inizialmente previsto, stimato sulla base delle previsioni all'epoca formulabili.

### **Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

### **Benefici ai dipendenti**

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto ( TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi sono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico, nell'ambito delle spese per il personale, pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima delle passività al termine dell'esercizio precedente.

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati a conto economico.

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa

impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;

- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

#### **Acquisti e vendite di attività finanziarie**

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti di finanza derivata rilevati alla data di stipula (trade date).

#### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

A partire dal 2004 la controllante Cassa di Risparmio di Ferrara e alcune società del gruppo hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Con riferimento all'esercizio 2009 sono incluse nel consolidato fiscale le seguenti società:

- Commercio e Finanza Spa
- Banca Popolare di Roma Spa
- Banca di Treviso Spa
- Banca Modenese Spa
- Banca Farnese Spa
- Finproget Spa
- Carife SIM Spa
- Creverbanca Spa

Tale regime fa sì che le suddette società trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

## A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

#### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Voce non applicabile in quanto non si sono verificate situazioni della fattispecie.

#### A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Voce non applicabile in quanto non si sono verificate situazioni della fattispecie.

#### A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce non applicabile in quanto non si sono verificate situazioni della fattispecie.

#### A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Voce non applicabile in quanto non si sono verificate situazioni della fattispecie.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

**Livello 1** – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

**Livello 2** – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

**Livello 3** – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	40	-	-	15.180
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	40	-	-	15.180
<b>1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-

Nel corso dell'esercizio 2009 non ci sono stati trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2.

### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	15.180	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	2.012	-	-
2.1. Acquisti	-	2.000	-	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	-	12	-	-
- di cui plusvalenze		-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto			-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli		-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento		-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>		17.152	-	-
3.1. Vendite		16.959	-	-
3.2. Rimborsi		-	-	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico		36	-	-
- di cui minusvalenze		-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto			-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli		-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione		157	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	40	-	-

### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Nel corso dell'esercizio 2009 non ci sono stati trasferimenti da e verso il livello 3.

### *A.3.3 Informativa sul DAY ONE PROFIT/LOSS*

La Banca non ha in essere operazioni che hanno richiesto la rilevazione del "day one profit/loss", in conformità a quanto richiesto dallo IAS 39.



**Parte B**

**INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

## Attivo

### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	978	904
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>978</b>	<b>904</b>

## Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	40	-	-	15.180
1.1 Titoli strutturali	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	40	-	-	15.180
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	40	-	-	15.180
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	40	-	-	15.180

Si segnala che l'istituto, che nel precedente esercizio deteneva attività finanziarie emesse dalla Capogruppo, ha dimesso quasi completamente il proprio portafoglio di proprietà a seguito dell'abbandono della forma tecnica dei pronti contro termine verso la clientela.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>40</b>	<b>15 180</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	40	15 180
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri Soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>40</b>	<b>15 180</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value		
b) Clientela		
- fair value		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A + B)</b>	<b>40</b>	<b>15 180</b>

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2009
<b>A. Esistenze Iniziali</b>	<b>15 180</b>				<b>15 180</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2 012</b>				<b>2 012</b>
B.1 Acquisti	2 000				2 000
B.2 Variazioni positive di fair value					
B.3 Altre variazioni	12				12
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>( 17 152)</b>				<b>( 17 152)</b>
C.1 Vendite	( 16 960)				( 16 960)
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value					
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	( 192)				( 192)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>40</b>				<b>40</b>

## Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>2 762</b>	<b>2 735</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	259	956
2. Depositi vincolati	2 503	1 779
3. Altri finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Total (valore di bilancio)</b>	<b>2 762</b>	<b>2 735</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>2 762</b>	<b>2 582</b>

L'Istituto detiene dall'esercizio 2005 la Riserva Obbligatoria presso la propria Capogruppo, Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a.. Al 31/12/2009 tale deposito assommava ad euro 2.503 mila circa. Nel bilancio al 31/12/2008 la Riserva Obbligatoria, pur essendo sempre tramitata dalla Capogruppo, veniva evidenziata nei Crediti verso Banche Centrali. Per uniformità di rappresentazione, in questa tabella si è pertanto provveduto allo spostamento del dato del 2008 dalla riga A.2 alla riga B.2

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	65.485	14.180	71.545	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	94.296	17.980	77.525	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	90	4	14	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	19.094	7.902	22.413	31.103
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturali	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>178.965</b>	<b>40.066</b>	<b>171.497</b>	<b>31.103</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>183.939</b>	<b>40.112</b>	-	-

L'intero portafoglio dei crediti verso clientela deteriorati al 31 dicembre 2008 è stato convenzionalmente riportato alla sottovoce "altre operazioni"; ci si è pertanto avvalsi delle disposizioni transitorie previste dalla Banca d'Italia per il bilancio di prima applicazione di cui al 1° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario.

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>178.965</b>	<b>40.066</b>	<b>171.497</b>	<b>31.103</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	178.965	40.066	171.497	31.103
- imprese non finanziarie	133.631	23.719	125.429	20.081
- imprese finanziarie	343	4.856	4.361	-
- assicurazioni	-	145	-	139
- altri	44.991	11.346	41.707	10.883
<b>Totale</b>	<b>178.965</b>	<b>40.066</b>	<b>171.497</b>	<b>31.103</b>

## Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>727</b>	<b>808</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	422	473
d) impianti elettronici	114	134
e) altre	191	201
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>727</b>	<b>808</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A + B)</b>	<b>727</b>	<b>808</b>

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari: 15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi

Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni: 20%, ovvero 5 anni;

Mobilio: 12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;

Impianti di allarme: 30%, ovvero 3 anni e 4 mesi

Impianti di sollevamento: 7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi

Autovetture: 25%, ovvero 4 anni

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			<b>895</b>	<b>325</b>	<b>554</b>	<b>1 774</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette			( 422)	( 191)	( 353)	( 966)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			<b>473</b>	<b>134</b>	<b>201</b>	<b>808</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>73</b>	<b>33</b>	<b>70</b>	<b>176</b>
B.1 Acquisti			73	33	70	176
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a						
scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>( 124)</b>	<b>( 53)</b>	<b>( 80)</b>	<b>( 257)</b>
C.1 Vendite				( 1)		( 1)
C.2 Ammortamenti			( 124)	( 52)	( 80)	( 256)
C.3 Rettifiche di valore da						
deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo						
di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			<b>422</b>	<b>114</b>	<b>191</b>	<b>727</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette			( 547)	( 228)	( 432)	( 1 207)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>			<b>969</b>	<b>342</b>	<b>623</b>	<b>1 934</b>
<b>E Valutazione al costo</b>						

La sottovoce E –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

## Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali:</b>				
A.2.1 Attività valutate al costo	19		34	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	19		34	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>19</b>		<b>34</b>	

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>149</b>		<b>149</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				( 115)		( 115)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>34</b>		<b>34</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>4</b>		<b>4</b>
B.1 Acquisti				4		4
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>( 19)</b>		<b>( 19)</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				( 19)		( 19)
- ammortamenti				( 19)		( 19)
- svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>19</b>		<b>19</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				( 134)		( 134)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>153</b>		<b>153</b>
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

## 12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni.

**Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Descrizione	Effetto fiscale			
	in contropartita al CE		in contropartita al PN	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
<b>Derivano da:</b>				
Crediti verso banche e clientela	3 494	1 243		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	7			
Fondi rischi e oneri				
Fondi oneri contrattuali				
Minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti				
Perdite fiscali		77		
Altre componenti	18	72		
<b>Totale</b>	<b>3 519</b>	<b>1 392</b>		

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

Descrizione	Effetto fiscale			
	in contropartita al CE		in contropartita al PN	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
<b>Derivano da:</b>				
Plusvalenze rateizzate				
Immobilizzazioni materiali e immateriali		1		
Beni immobili				
Maggior valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti				
Fondo Trattamento Fine Rapporto	2			
Altre componenti	27	17		
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>17</b>		

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1 392</b>	<b>625</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2 343</b>	<b>866</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2 343	866
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2 343	866
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>( 216)</b>	<b>( 99)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	( 216)	( 99)
a) rigiri	( 216)	( 99)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3 519</b>	<b>1 392</b>

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, si precisa che trattasi essenzialmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata afferente l'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota deducibile fiscalmente così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR.

Con riferimento alle imposte rientrate nell'esercizio, si precisa che trattasi essenzialmente del rientro della fiscalità anticipata afferente l'utilizzo di perdite fiscali pregresse e afferente la quota di competenza dell'esercizio di svalutazioni crediti rilevate in anni precedenti ed eccedenti rispetto a quanto previsto dalla normativa fiscale.

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>17</b>	<b>97</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>26</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	26	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	26	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>( 13)</b>	<b>( 80)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	( 13)	( 80)
a) rigiri	( 13)	( 80)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>30</b>	<b>17</b>

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non esistono imposte anticipate della fattispecie.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non esistono imposte differite della fattispecie.

### 13.7 Altre informazioni

La Banca, essendo in possesso dei parametri richiesti, è stata inclusa dall'esercizio 2007 nel consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli art. 117 e 129 del TUIR e dal D.M. del 9 giugno 2004, a cui ha aderito la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

## Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui è noto il traente	6	98
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui non è noto il traente	4	
Assegni di c/c tratti su terzi	236	166
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	118	255
Costi in attesa di imputazione definitiva	77	64
Altre partite in corso di lavorazione	388	149
Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati	420	491
Effetti propri in portafoglio	109	146
Effetti di terzi insoluti non riferibili nè al cliente, nè al rapporto	61	98
Partite viaggianti	1 702	886
Immobilizzazioni immateriali: miglorie su beni di terzi	529	596
Ratei e risconti non ricondotti	93	33
Debitori diversi per negoziazione di valute ante data di regolamento	9	
Partite fiscali varie	292	
<b>TOTALE</b>	<b>4 044</b>	<b>2 982</b>

## Passivo

### Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Debiti verso Banche Centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>26 449</b>	<b>32 105</b>
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	5 123	4 880
2.2 Depositi vincolati	21 326	27 225
2.3. Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>26 449</b>	<b>32 105</b>
<b>Fair value</b>	<b>26 449</b>	<b>31 959</b>

La voce "conti correnti e depositi liberi" si compone per euro 1.031mila del saldo del conto corrente di corrispondenza e dei conti valutari intrattenuti con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a., e per euro 4.092mila del saldo dei finanziamenti B.E.I. ricevuti a tutto il 31/12/2009. Nei depositi vincolati trovano invece appostazione tre depositi in euro per complessivi 20 milioni di euro (scadenza nell'ambito del primo trimestre 2010) e alcune operazioni di finanziamento a termine in valuta, sempre con controparte la Capogruppo.

## Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	64 838	53 398
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		12 777
3.1 pronti contro termine passivi		12 777
3.2 altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	5	3
<b>Totale</b>	<b>64 843</b>	<b>66 178</b>
<b>Fair value</b>	<b>64 843</b>	<b>66 092</b>

### Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008				
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	98.090	-	-	97.274	99.709	-	-	99.709
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	98.090	-	-	97.274	99.709	-	-	99.709
2. altri titoli	21.829	-	21.829	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	21.829	-	21.829	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>119.919</b>	<b>-</b>	<b>21.829</b>	<b>97.274</b>	<b>99.709</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>99.709</b>

### Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Partite viaggianti tra filiali italiane	15	30
Acconti versati su crediti a scadere	2	
Importi da versare al fisco	204	229
Somme a disposizione della clientela	471	785
Partite in corso di lavorazione	706	345
Effetti di terzi: differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	1 026	1 212
Partite creditorie per valuta di regolamento		2
Partite definitive non imputabili ad altre voci	558	3 416
Ratei e risconti passivi non ricondotti	30	33
Fondo svalutazione collettiva crediti di firma	56	172
Debito per consolidato fiscale	94	
<b>Totale</b>	<b>3 162</b>	<b>6 224</b>

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Esistenze Iniziali</b>	<b>209</b>	<b>168</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>91</b>	<b>112</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	91	112
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>( 71)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate		( 71)
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>300</b>	<b>209</b>

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati a Conto Economico interamente nel periodo in cui si sono manifestati, così come consentito dallo IAS 19 ed il relativo effetto viene evidenziato, per entrambi gli esercizi, rispettivamente alla Voce B.2 ed alla Voce C.2.

### 11.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

## Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Capitale</b>				
A.1 azioni ordinarie	26 000		26 000	26 000
A.2 azioni privilegiate				
A.3 azioni altre				
<b>Totale</b>	<b>26 000</b>		<b>26 000</b>	<b>26 000</b>
<b>B. Azioni proprie</b>				
B.1 azioni ordinarie				
B.2 azioni privilegiate				
B.3 azioni altre				
<b>Totale</b>				

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari al 31 dicembre 2009 a 26.000.000, dal valore nominale unitario pari ad Euro 1,00 e così per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 26.000.000,00.

#### 14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>26 000 000</b>	
- interamente liberate	26 000 000	
- non interamente liberate		
<b>A.1 Azioni proprie (-)</b>		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>26 000 000</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
<b>B.1 Nuove emissioni</b>		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
<b>B.2 Vendita di azioni proprie</b>		
<b>B.3 Altre variazioni</b>		
<b>C. Diminuzioni</b>		
<b>C.1 Annullamento</b>		
<b>C.2 Acquisto di azioni proprie</b>		
<b>C.3 Operazioni di cessione di imprese</b>		
<b>C.4 Altre variazioni</b>		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>26 000 000</b>	
<b>D.1 Azioni proprie (+)</b>		
<b>D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio</b>	<b>26 000 000</b>	
- interamente liberate	26 000 000	
- non interamente liberate		

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite dalla Riserva Legale per 20 migliaia di euro.

Vi sono poi Perdite portate a nuovo di esercizi precedenti per -3.651 migliaia di euro.

Sussistono inoltre riserve rivenienti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili internazionali per - 310 migliaia di euro.

## Altre informazioni

### 1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	156	2
a) banche	156	
b) clientela		2
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	12 674	20 698
a) banche		
b) clientela	12 674	20 698
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6 158	4 775
a) banche		110
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		110
b) clientela	6 158	4 665
i) a utilizzo certo	( 123)	124
ii) a utilizzo incerto	6 281	4 541
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>18 988</b>	<b>25 475</b>

## 2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	
	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		12 799
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

## 4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2009
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
<b>a) Acquisti</b>	
- Regolati	
- Non regolati	
<b>b) Vendite</b>	
- Regolate	
- Non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
- Individuali	
- Collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	232 666
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. Altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	124 848
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	68 827
2. Altri titoli	56 021
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	107 778
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	40
<b>4. Altre operazioni</b>	

**Parte C**

**INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

## Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	277			277	756
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		27		27	68
5. Crediti verso clientela		10 174		10 174	11 818
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
<b>Totale</b>	<b>277</b>	<b>10 201</b>		<b>10 478</b>	<b>12 642</b>

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2009
- su attività in valuta	43

Tale voce si riferisce agli interessi su finanziamenti con la clientela e su depositi vincolati in valuta con la Capogruppo.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	664			664	935
3. Debiti verso clientela	1 023			1 023	2 174
4. Titoli in circolazione		3 363		3 363	4 590
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>1 687</b>	<b>3 363</b>		<b>5 050</b>	<b>7 699</b>

Quanto evidenziato alla Voce 4 "Titoli in circolazione", sottogruppo "Titoli", può essere così ulteriormente dettagliato:

Interessi passivi su obbligazioni trattate al costo ammortizzato	3.055
Interessi passivi su certificati di deposito emessi	308

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2009
su passività finanziarie in valuta	18

Tale voce si riferisce agli interessi su finanziamenti in valuta da parte della Capogruppo.

## Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie rilasciate	101	96
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	121	88
1. negoziazione di strumenti finanziari	14	12
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	16	18
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	29	29
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	41	24
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	21	5
9.1. Gestioni di portafogli		
9.1.1. Individuali		
9.1.2. Collettive		
9.2. prodotti assicurativi	21	5
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	416	352
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1 089	927
j) altri servizi	658	369
<b>Totale</b>	<b>2 385</b>	<b>1 832</b>

Si segnala che alla riga i) tenuta e gestione dei conti correnti, per l'anno 2008 è stato ricondotto l'importo di 275 ricompreso tra gli "altri proventi di gestione" nel bilancio dell'esercizio 2008. Tale riclassifica è dovuta alle modifiche normative introdotte dalla circolare Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>a) presso propri sportelli:</b>	50	34
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli	29	29
3. Servizi e prodotti di terzi	21	5
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	11	10
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione titoli	11	10
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	61	86
e) altri servizi	63	59
<b>Totale</b>	<b>135</b>	<b>155</b>

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>15</b>		<b>( 36)</b>	<b>( 21)</b>
1.1 Titoli di debito		12		( 36)	( 24)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		3			3
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>TOTALE</b>		<b>15</b>		<b>( 36)</b>	<b>( 21)</b>

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2009			31/12/2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
<b>Totale attività</b>						
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

Tra gli utili relativi a cessioni di passività finanziarie è presente per l'anno 2009 un valore di euro 2, evidenziato negli schemi di Conto Economico.

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento --- Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
	specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(136)	(9.889)	(208)	1025	982	-	-	(8.226)	(3.527)
- Finanziamenti	(136)	(9.889)	(208)	1025	982	-	-	(8.226)	(3.527)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(136)</b>	<b>(9.889)</b>	<b>(208)</b>	<b>1.025</b>	<b>982</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(8.226)</b>	<b>(3.527)</b>

Si segnala che all'interno del valore totale per l'anno 2008 è stato ricondotto l'importo di 2mila euro ricompreso tra gli "altri proventi di gestione" nel bilancio dell'esercizio 2008. Tale riclassifica è dovuta alle modifiche normative introdotte dalla circolare Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2009	31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate						116	116	( 146)	
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni						116	116	( 146)	
<b>E Totale</b>						<b>116</b>	<b>116</b>	<b>( 146)</b>	

#### Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

## Sezione 9 – Le spese amministrative — Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1) Personale dipendente	3 522	2 539
a) Salari e Stipendi	2 575	1 842
b) Oneri sociali	698	486
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	91	113
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	71	43
- a contribuzione definita	71	43
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	87	55
2) Altro personale in attività	5	5
3) Amministratori e sindaci	209	208
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	( 169)	( 148)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	120	380
<b>Totale</b>	<b>3 687</b>	<b>2 984</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2009	31/12/2008
a) Dirigenti	3	2
b) quadri direttivi	19	16
c) Restante personale dipendente	30	26
<b>Totale personale dipendente</b>	<b>52</b>	<b>43</b>
<b>Altro personale</b>	<b>1</b>	<b>3</b>

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
Rimborso spese trasferta	17	13
Buoni pasto	23	20
Premi assicurativi	45	16
Formazione		4
Spese diverse riferibili al personale	3	2
Oneri fondi solidarietà		
<b>Totale</b>	<b>88</b>	<b>55</b>

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2009	31/12/2008
Abbonamenti pubblicazioni	3	3
Premi di assicurazione	40	38
Canoni noleggio macchine elettroniche	27	14
Contributi vari e liberalità	5	3
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	84	99
Fitti per immobili	512	379
Informazioni e visure	317	287
Manutenzione	122	144
Consulenze professionali	78	61
Pubblicità	60	76
Servizi elaborativi	1 180	903
Spese legali per recupero crediti	201	92
Pulizia ed igiene	46	42
Postali	66	48
Telefoniche	98	101
Esercizio automezzi	72	87
Stampati e cancelleria	43	77
Trasporti	46	29
Vigilanza e sicurezza	12	12
Spese diverse	66	46
Imposta di bollo	232	212
Imposte diverse	127	129
<b>Totale</b>	<b>3 437</b>	<b>2 882</b>

## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	256			256
- ad uso funzionale	256			256
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
<b>Totale</b>	<b>256</b>			<b>256</b>

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali sono presenti in dettaglio alla Sezione 11 –Attività materiali Voce 110.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	19			19
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	19			19
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>19</b>			<b>19</b>

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni immateriali sono presenti in dettaglio alla Sezione 12 – Attività immateriali Voce 120.

## Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2009	31/12/2008
Ammortamento migliorie immobili di terzi	274	232
Canoni leasing		
Manutenzione immobili ad uso investimento		
Oneri straordinari	12	4
Sopravvenienze passive	12	20
<b>Totale</b>	<b>298</b>	<b>256</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2009	31/12/2008
Fitti attivi		
Rimborsi spese immobili in affitto		
Compensi per contratti di service		
Proventi diversi per rapporti di c/c e deposito	1	13
Rimborsi di imposte	325	320
Rimborsi per spese assicurative	16	20
Rimborsi per spese diverse	78	48
Rimborsi di spese legali	164	56
Sopravvenienze attive	29	3
<b>Totale</b>	<b>613</b>	<b>460</b>

Si segnala che il dato per l'anno 2008 è stato modificato per ricondurre l'importo di 273 mila euro alle "commissioni attive" e alle "rettifiche di valore su crediti" nel bilancio dell'esercizio 2008. Tale riclassifica è dovuta alle modifiche normative introdotte dalla circolare Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

**Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240****17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	1	( 1)
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione		( 1)
<b>Risultato netto</b>	<b>1</b>	<b>( 1)</b>

## Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti	309	197
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	( 2 127)	( 766)
5. Variazione delle imposte differite	13	( 80)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	( 1 805)	( 649)

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(7.537)</b>
Aliquota ordinaria applicabile	
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>(2.073)</b>
<b>Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:</b>	
Costi indeducibili	61
Altre differenze permanenti IRES	
<b>Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria</b>	
Ricavi non imponibili	6
Dividendi	
Altre differenze permanenti IRES	8
<b>IRAP</b>	<b>221</b>
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(1.805)</b>

## Sezione 20 – Altre informazioni

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

## Sezione 21 – Utile per azione

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La Banca ha chiuso l'esercizio 2009 evidenziando una perdita d'esercizio.  
Non sussistono effetti diluitivi ponderati derivanti da esercizi di stock option.  
La tabella seguente riassume quanto richiesto:

Risultato d'esercizio	N.azioni	Risultato per azione
-5.731.371	26.000.000	-0,22044



**Parte D**

**REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>- 5.731.371</b>
<b>Altre componenti reddituali al lordo delle imposte</b>				
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>30.</b>	Attività materiali	-	-	-
<b>40.</b>	Attività immateriali	-	-	-
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>70.</b>	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>			
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>- 5.731.371</b>

**Parte E**

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA**

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di *business* del Gruppo.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale di Gruppo e nelle sue declinazioni di breve periodo.

Banca Modenese, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Nella gestione dei rischi, ed in particolare quello di credito, ne è stata significativamente rafforzata l'impostazione orientata all'ottimizzazione della struttura finanziaria della banca ed all'allocazione efficiente del capitale in una logica di gestione strategica della redditività e di creazione di valore.

A tale scopo, la strategia creditizia del Gruppo si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante un'analisi del merito creditizio finalizzata all'ottimizzazione di una politica di diversificazione tale da garantire il contenimento dei rischi di insolvenza.

A seguito del mutato contesto organizzativo, di mercato e dalle indicazioni scaturite dall'ispezione di Banca d'Italia, avvenuta nella prima parte del 2009 nella Capogruppo, sono state apportate una serie di modifiche all'attuale Direttiva Quadro che regola le attività e i principi per il corretto esercizio della gestione del credito, a sua volta recepiti nella documentazione operativa interna.

Le principali variazioni effettuate sono state circoscritte ad ambiti organizzativi legati alla necessità di un maggior efficientamento del processo di erogazione e monitoraggio del credito, nonché ad una più efficace e tempestiva gestione dei crediti anomali.

In quest'ottica è da vedersi il rafforzamento di una struttura centrale, presso la Capogruppo, dedicata al monitoraggio sia del portafoglio in bonis che delle posizioni ad incaglio e in precollection, a valere sull'intero gruppo bancario.

Sono stati fortemente rafforzati i principi su cui si basa il modello di *governance*, a presidio dei processi di gestione/monitoraggio dei rischi di credito di Gruppo:

- netta separazione tra processi di gestione del credito e processi di controllo dei rischi di credito;
- nell'ambito dei processi di gestione del credito, separazione tra fase di concessione iniziale del credito e fase di sua revisione;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe che coinvolge una pluralità di attori;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Banca Modenese, secondo le proprie competenze e coerentemente alla propria natura, è responsabile dell'attuazione delle strategie e politiche di gestione dei limiti e delle soglie relative ai rischi di credito stabilite dalla Capogruppo.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento delle stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A, sulla base degli input forniti dalla Capogruppo.

È proseguita, nel corso del 2009, l'attività di perfezionamento e allineamento normativo degli strumenti informatici sottostanti il sistema di gestione del rischio di credito.

Numerosi interventi sono stati posti in essere dall'*outsourcer* informatico relativamente al sistema di *internal rating* (CRS), al fine di migliorare il motore valutativo sottostante; le innovazioni più rilevanti hanno riguardato:

- il rilascio di un modulo specifico per la valutazione delle società immobiliari;
- l'inclusione nel perimetro di valutazione dei crediti cartolarizzati.

Con riferimento alla quantificazione del parametro di *Loss Given Default* (LGD) sul piano gestionale, la banca adotta quello della Capogruppo; sono stati introdotti affinamenti metodologici e un ampliamento del perimetro di osservazione, è tuttavia in corso un processo di ulteriore affinamento, in termini di arricchimento e perfezionamento di tale parametro di rischio, volto ad una modalità di quantificazione più coerente con le diverse finalità operative che da esso dipendono.

Analogamente prosegue l'allineamento del modulo *Credit Capital Management* (CCM) alle segnalazioni di vigilanza, in relazione alla rilevazione del requisito patrimoniale secondo il metodo standardizzato. Tra le finalità del modulo rientrano anche quelle della definizione della reportistica regolamentare prevista dal 3° pilastro e quella di stima di bontà dei modelli in termini di controllo prudenziale (*stress test* consuntivi e prospettici).

In modo coerente a quanto previsto dalla normativa prudenziale, vista l'applicazione del metodo standard, il Gruppo Carife si è avvalso della facoltà di adottare i rating *unsolicited* elaborati da Lince, all'interno del portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti".

Per quanto concerne gli *stress test*, all'interno del processo Icaap sono stati svolti mediante approccio semplificato e circoscritto ad analisi di sensitività inerenti "a fattori di rischio autonomamente identificati e considerati rilevanti".

I *driver* prescelti sono stati i seguenti:

- modifica dei volumi di esposizione per i differenti segmenti di controparti;
- modifica della composizione % del portafoglio crediti;
- modifica del rapporto tra esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) ed impieghi come quanto avvenuto nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla banca negli ultimi due cicli economici;
- modifica del trattamento delle garanzie ad esempio in termini di eleggibilità o valore di mercato.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per assicurare la sussistenza nel tempo dei requisiti generali e specifici richiesti per il riconoscimento a fini prudenziali delle tecniche di mitigazione del rischio (*Credit Risk Mitigation*, CRM), Banca Modenese, nell'ambito delle linee guida definite dalla Capogruppo, ha adottato procedure atte a:

- prevedere un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;
- gestire l'attività di rivalutazione periodica, per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal nuovo quadro normativo.

Le principali garanzie reali ricevute a fronte dell'attività creditizia di erogazione sono quelle immobiliari e finanziarie, mentre non si utilizzano accordi di compensazione per le poste in bilancio e fuori bilancio.

#### *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

La corretta rilevazione delle anomalie e delle patologie creditizie e la conseguente attività di gestione delle stesse, consente in logica di efficacia e tempestività la minimizzazione del parametro *LGD*.

La gestione delle posizioni anomale si compone delle seguenti fasi:

- rilevazione dei fattori di anomalia nella fase di monitoraggio;
- misurazione del grado di rischio;
- valutazione delle cause e ricerca delle possibili soluzioni;
- definizione della strategia di recupero;
- eventuale classificazione a voce propria (incaglio o sofferenza).

Il coordinamento di tali attività è allocato in via prioritaria ad una struttura di direzione centrale, che coordina tutte le realtà del gruppo bancario.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					40	40
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					2.762	2.762
4. Crediti verso banche						
5. Crediti verso clientela	7.662	20.965		11.440	178.964	219.031
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>7.662</b>	<b>20.965</b>		<b>11.440</b>	<b>181.766</b>	<b>221.833</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>113.19</b>	<b>2.668</b>		<b>17.115</b>	<b>189.413</b>	<b>220.515</b>

A. 1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Perdite Specifiche ( )	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Perdite di portafoglio ( )	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				40		40	40
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				2.762		2.762	2.762
5. Crediti verso clientela	50.706	( 10.639)	40.067	180.426	( 1.462)	178.964	2.19.031
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>50.706</b>	<b>( 10.639)</b>	<b>40.067</b>	<b>183.228</b>	<b>( 1.462)</b>	<b>181.766</b>	<b>221.833</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>36.490</b>	<b>( 5.388)</b>	<b>31.102</b>	<b>190.667</b>	<b>( 1.264)</b>	<b>189.413</b>	<b>220.616</b>

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	2 802			2 802
<b>Totale A</b>	<b>2 802</b>			<b>2 802</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	156			156
<b>Totale B</b>	<b>156</b>			<b>156</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2 958</b>			<b>2 958</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) sofferenze	16 217	( 8 555)		7 662
b) Incagli	22 885	( 1 850)		20 965
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	11 674	( 234)		11 440
e) Altre attività	180 426		( 1 462)	178 964
<b>Totale A</b>	<b>231 132</b>	<b>( 10 639)</b>	<b>( 1 462)</b>	<b>219 031</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	743	( 4)		739
b) Altre	2109		( 52)	20 967
<b>Totale B</b>	<b>21762</b>	<b>( 4)</b>	<b>( 52)</b>	<b>21706</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>16 057</b>	<b>2 982</b>		<b>17 451</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>10 129</b>	<b>29 098</b>		<b>26 856</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1 328	9 291		25 633
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7 312	18 049		
B.3 Altre variazioni in aumento	1 489	1 758		1 223
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>( 9 969)</b>	<b>( 9 265)</b>		<b>( 32 633)</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		( 75)		( 10 870)
C.2 cancellazioni	( 2 750)			
C.3 incassi	( 476)	( 2 618)		( 2 973)
C.4 realizzati per cessioni	( 6 743)			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		( 6 572)		( 18 790)
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>16 217</b>	<b>22 815</b>		<b>11 674</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>4 738</b>	<b>314</b>		<b>336</b>
- di cui: esposizione cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>8 329</b>	<b>1 879</b>		<b>228</b>
B.1 Rettifiche di valore	8 009	1 682		228
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	320	197		
B.3 Altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>( 4 512)</b>	<b>( 343)</b>		<b>( 330)</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	( 910)	( 51)		( 20)
C.2 Riprese di valore da incasso	( 852)	( 71)		( 13)
C.3 Cancellazioni	( 2 750)			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		( 221)		( 297)
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>8 555</b>	<b>1 850</b>		<b>234</b>
- di cui: esposizione cedute non cancellate				

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	inferiore a B		
A. Esposizioni per cassa	3 057	16 690	8 999	6 356	2 300	27	104 404	221 833
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate		6 760	1 200	168			4 702	12 830
D. Impegni a erogare fondi							9 032	9 032
<b>Totale</b>	<b>3 067</b>	<b>23 450</b>	<b>10 199</b>	<b>6 524</b>	<b>2 300</b>	<b>27</b>	<b>198 138</b>	<b>243 696</b>

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Per quanto riguarda la visione secondo il sistema di internal rating interno, è opportuno richiamare che quello a disposizione di Banca Modenese (del tutto simile a quello della Capogruppo), si basa su una scala di 8 classi di rating "in bonis" (da AAA a CC), e di 3 classi di rating "acquisite":

1. C+: si riferisce ai crediti scaduti (secondo la definizione di Inadempimenti Persistenti di Banca d'Italia);
2. C: si riferisce agli incagli (coerenti alle logiche di Banca d'Italia, già allineate alla nuova definizione di incaglio oggettivo);
3. D: si riferisce alle sofferenze.

Ciò premesso, la situazione relativa al 31/12/2009, relativamente all'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale, è richiamata nella tabella seguente che riporta dati prettamente gestionali (che quindi posso differire da quelli di natura contabile):

NDG in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2009	0,23%	4,79%	10,67%	9,63%	21,65%	9,54%	6,19%	12,07%	3,16%	12,39%	9,67%	100,00%
31.12.2008	0,35%	4,44%	10,08%	10,38%	22,01%	9,58%	6,64%	14,12%	12,87%	3,29%	6,24%	100,00%
Var.ne assoluta	-0,12%	0,35%	0,59%	-0,75%	-0,35%	-0,04%	-0,44%	-2,05%	-9,71%	9,09%	3,44%	
Esposizioni per cassa e fuori bilancio in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2009	0,15%	8,86%	6,97%	6,59%	13,43%	14,46%	8,75%	22,76%	1,92%	9,01%	7,12%	100,00%
31.12.2008	0,63%	9,00%	10,07%	4,41%	10,72%	8,40%	12,07%	28,22%	7,84%	1,31%	7,32%	100,00%
Var.ne assoluta	-0,49%	-0,14%	-3,10%	2,18%	2,70%	6,06%	-3,32%	-5,47%	-5,92%	7,70%	-0,20%	

In particolare, per quanto riguarda la clientela affidata con utilizzato maggiore di zero, la clientela di Banca Modenese presenta le seguenti caratteristiche:

4. la classe di rating con la numerosità maggiore è la BB, con il 13,4% circa degli impieghi totali;
5. l'incidenza complessiva dei crediti inseriti nelle classi più critiche ("CCC" e "CC") si attesta al 31% dell'utilizzato;
6. la numerosità complessiva delle classi più problematiche (C e D) si attesta al 22% della totalità della clientela, per un'incidenza pari al 16% del totale delle esposizioni;

7. al lordo della classe di rating "C+", il peso del numero di posizioni più problematiche risulta pari al 25% circa, corrispondente al 18% del totale delle esposizioni.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sussistono esposizioni della fattispecie.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)			Derivati su crediti					Garanzie personali				Totale (1)+(2)		
	Valore esposizione	Immobili	Titolii	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
<b>1. Esposizioni creditizie per cese garantite:</b>															
1.1 totalmente garantite	139 782	104 739	2 463	1324										29 668	138 194
- di cui deteriorate	27 594	23 657		83										3 384	27 124
1.2 parzialmente garantite	15 841		2 395	633										2 323	5 361
- di cui deteriorate	6 410		60	6 16										248	924
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>															
2.1 totalmente garantite	6 890	3 643	114											3 133	6 890
- di cui deteriorate	542	81	22											439	542
2.2 parzialmente garantite	1252	505	146												661
- di cui deteriorate	166		131												131

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società/finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Raffiche valore di partecipazione	Raffiche valore specifico	Esposizione netta	Raffiche valore di partecipazione	Raffiche valore specifico	Esposizione netta	Raffiche valore di partecipazione	Raffiche valore specifico	Esposizione netta	Raffiche valore di partecipazione	Raffiche valore specifico	Esposizione netta	Raffiche valore di partecipazione	Raffiche valore specifico	Esposizione netta	Raffiche valore di partecipazione	Raffiche valore specifico
<b>A.</b>																		
Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				4.659	( 97)													
A.2 Incagli																		
A.3 Esposizioni rigiurate scadute																		
A.4 Esposizioni				343	( 2)													
A.5 Altre esposizioni																		
<b>Totale</b>				5.109	( 97)													
<b>B.</b>																		
Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni				11														
<b>Totale</b>				11														
<b>Totale 2009</b>				5.210	( 97)													
<b>Totale 2008</b>				4.351	( 95)													

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Area geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	7662	( 8508)		( 47)						
A.2 Incagli	20965	( 1850)								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	11440	( 234)								
A.5 Altre esposizioni	178964	( 1462)								
<b>TOTALE</b>	<b>219 031</b>	<b>( 12 064)</b>		<b>( 47)</b>						
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze	13									
B.2 Incagli	558	( 4)								
B.3 Altre attività deteriorate	168									
B.4 altre esposizioni	20812	( 51)	155	( 1)						
<b>TOTALE</b>	<b>21 661</b>	<b>( 56)</b>	<b>155</b>	<b>( 1)</b>						
<b>TOTALE 2009</b>	<b>240 692</b>	<b>( 12 109)</b>	<b>155</b>	<b>( 48)</b>						
<b>TOTALE 2008</b>	<b>229 960</b>	<b>( 6 814)</b>								

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	2 802									
<b>TOTALE</b>	<b>2 802</b>									
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	156									
<b>TOTALE</b>	<b>156</b>									
<b>TOTALE 2009</b>	<b>2 958</b>									
<b>TOTALE 2008</b>	<b>18 025</b>									

**B.4 Grandi rischi**

a) Ammontare	63.179
b) Numero	23

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

### C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie cedute per la negoziazione	Attività finanziarie cedute al fair value	Attività finanziarie di vendita	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti valutati	Crediti valutati	Crediti valutati	Totale
A - Attività per cassa									12.789
1. Titoli di debito									
2. Titoli di capitale									
3. O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
5. Strumenti derivati									
Totale 31/12/2009									12.789
Totale 31/12/2008									12.789

#### Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>3. Titoli in circolazione</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31/12/2009</b>							
<b>Totale 31/12/2008</b>		12 777					12 777

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A livello di Gruppo, pur non adottando modelli interni di portafoglio per il calcolo dell'esposizione al rischio di credito ma puramente in veste gestionale, si utilizza un sistema di gestione del credito denominato CreditVar. L'obiettivo principale del modello di portafoglio CreditVar è la stima del rischio di credito inteso come massima perdita potenziale con un certo livello di confidenza a fronte dell'attività creditizia della banca in un dato periodo di tempo. Il modello quantifica le quattro componenti che costituiscono le determinanti del rischio di credito:

- perdita attesa;
- perdita inattesa;
- diversificazione;
- concentrazione.

Nel corso del 2009, l'utilizzo di tale approccio metodologico è stato minimale, anche alla luce dei processi di cambiamento intrapresi, la cui recente conclusione richiede una rimodulazione degli approcci alla misurazione e successiva gestione del rischio di credito.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi vengono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera).

Ai soli fini gestionali è rilevato, con la metodologia VaR, il rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione delle singole Banche del Gruppo. Si rammenta che tale modello non include nel suo perimetro di analisi il rischio specifico sui titoli di debito. L'analisi è effettuata su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un livello di confidenza del 99%.

Alla luce dell'enfasi attribuita dal nuovo regime prudenziale agli stress test, sono stati posti in essere i necessari step operativi per avviare tale attività di analisi di sensibilità rispetto a fattori autonomamente identificati e considerati rilevanti. I controlli giornalieri vengono effettuati dalla Direzione Risk Management di Gruppo sul portafoglio di negoziazione, al fine di individuare l'eventuale superamento dello sbilancio complessivo tra plusvalenze e minusvalenze.

A completamento del monitoraggio giornaliero, attraverso la procedura di VaR, viene rilevata la verifica dei limiti per le posizioni di debito, di capitale, in derivati e il rischio cambio per il portafoglio di negoziazione.

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### *A. Aspetti generali.*

Si definisce portafoglio di negoziazione l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari detenuti in proprio, ma in vista di una possibile negoziazione nel breve periodo, i derivati finalizzati alla loro copertura e le posizioni destinate a essere rapidamente cedute alla clientela

##### *B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di mercato è il VaR. Il modello rileva i seguenti parametri: periodo di osservazione di un anno; intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 10 gg. Il portafoglio di negoziazione è costruito in prevalenza da titoli di debito di emittenti sovrani e corporate. I rischi connessi ai titoli di capitale e al rischio cambio sono marginali.

Si precisa che il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, questi ultimi quantificati secondo la metodologia standardizzata

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

- 1 *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*  
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		40						
1.1 Titoli di debito		40						
- con opzione rimborso anticipato								
- altri		40						
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Nel corso del 2009 non è stato costituito un portafoglio di negoziazione e pertanto non si è rilevato alcun limite di VaR.

- 2 *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Non sussistono esposizioni della fattispecie.

- 3 *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

La Banca non utilizza modelli interni.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

*A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.*

Nella gestione del rischio di tasso d'interesse la banca usufruisce della metodologia ALM (Asset & Liability Management) gestita dalle preposte funzioni della Capogruppo.

Si rammenta che le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interesse attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

L'analisi metodologica contempla un'analisi di simulazione e un'analisi statica. Di seguito si riportano le peculiarità dei due modelli. Il modello di simulazione richiede che l'attività di monitoraggio dei rischi non sia limitata all'operatività in corso, ma tenga conto anche i volumi di nuova produzione. Lo strumento metodologico, pur non esaminando allo stato attuale i volumi previsivi, è già stato configurato allo scopo. L'analisi di simulazione gestisce, per le poste a vista, il decalage dei volumi attraverso la costruzione econometrica di un portafoglio di replica, che consente di trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente, con scadenze associate a istanti successivi nel tempo. La presenza del portafoglio di replica consente di eseguire in maniera più corretta l'analisi di sensitivity patrimoniale. Tale analisi non si avvale del modello parametrico con le misure di duration e convessità, ma utilizza la misura più precisa di full evaluation, che attualizza i flussi in base a una curva con shock e senza shock.

Il modello di statica, per contro, misura il margine di interesse, inteso come differenziale tra attività fruttifere e passività onerose e l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine stesso. Il modello si basa su alcune ipotesi:

- stabilità dei volumi: non vengono considerati gli effetti di variazione dei tassi di interesse sulla quantità dei fondi intermediati;
- l'impatto sul margine viene calcolato in regime di capitalizzazione semplice: non si considerano gli effetti legati all'eventuale reinvestimento degli interessi;
- l'analisi dell'esposizione al rischio tasso viene effettuata in un orizzonte temporale di 12 mesi, corrispondente alla durata di un esercizio economico;
- le poste a vista vengono riprezzate secondo un modello di vischiosità, che definisce con gradualità il loro adattamento temporale.

L'analisi del margine di interesse, effettuato con il modello di statica, è arricchita dall'esercizio di prove di stress, effettuate sia in ipotesi di shift paralleli della curva, sia in ipotesi di torsioni.

La loro presenza nella nostra metodologia di analisi ALM risponde sia ad esigenze gestionali, che alla richiesta della vigilanza di affinare i modelli valutativi.

L'analisi di sensitivity patrimoniale, anch'essa integrata dalle prove di stress, viene effettuata con il modello di simulazione, come pure l'analisi di decalage dei volumi intermediati e l'analisi di liquidità strutturale. Quest'ultima è gestita con un approccio differenziale attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentate i flussi di cassa in entrata ed uscita effettivi secondo i criteri individuati nella policy di liquidità attualmente in vigore.

*B. Attività di copertura del fair value*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del fair value.

*C. Attività di copertura dei flussi finanziari*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie  
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>90 155</b>	<b>107 442</b>	<b>7 290</b>	<b>1 178</b>	<b>2 356</b>	<b>9 123</b>	<b>2 776</b>	
11 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
12 Finanziamenti a banche	52	2 501						
13 Finanziamenti a clientela	90 103	104 941	7 290	1 178	2 356	9 123	2 776	
- c/c	78 005							
- altri finanziamenti	12 098	104 941	7 290	1 178	2 356	9 123	2 776	
- con opzione di rimborso anticipato	2 951	91 430	7 010	633	2 330	1 461	2 776	
- altri	9 147	13 511	280	545	26	7 662		
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>70 069</b>	<b>66 681</b>	<b>54 019</b>	<b>4 601</b>	<b>14 170</b>			
2.1 Debiti verso clientela	64 552							
- c/c	61 925							
- altri debiti	2 627							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2 627							
2.2 Debiti verso banche	5 069	20 000						
- c/c	5 069							
- altri debiti		20 000						
2.3 Titoli di debito	448	46 681	54 019	4 601	14 170			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	448	46 681	54 019	4 601	14 170			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

*Valuta di denominazione: Dollaro USA*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>95</b>	<b>167</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	48							
1.3 Finanziamenti a clientela	47	167						
- c/c								
- altri finanziamenti	47	167						
- con opzione di rimborso anticipato	47	167						
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>138</b>	<b>217</b>						
2.1 Debiti verso clientela	138							
- c/c	138							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		217						
- c/c								
- altri debiti		217						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

*Valuta di denominazione: Yen Giappone*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		<b>1050</b>						
<b>1.1 Titoli di debito</b>								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
<b>1.2 Finanziamenti a banche</b>								
<b>1.3 Finanziamenti a clientela</b>		<b>1050</b>						
- c/c								
- altri finanziamenti		<b>1050</b>						
- con opzione di rimborso anticipato		<b>1050</b>						
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>4</b>	<b>1051</b>						
<b>2.1 Debiti verso clientela</b>								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2.2 Debiti verso banche</b>	<b>4</b>	<b>1051</b>						
- c/c	<b>4</b>							
- altri debiti		<b>1051</b>						
<b>2.3 Titoli di debito</b>								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2.4 Altre passività</b>								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>3.1 Con titolo sottostante</b>								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>3.2 Senza titolo sottostante</b>								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>31</b>							
11 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
12 Finanziamenti a banche	<b>31</b>							
13 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>26</b>							
2.1 Debiti verso clientela	<b>26</b>							
- c/c	<b>26</b>							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

*Valuta di denominazione: Franco Svizzera*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
<b>11 Titoli di debito</b>								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
<b>12 Finanziamenti a banche</b>								
<b>13 Finanziamenti a clientela</b>								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<hr/>								
<b>2. Passività per cassa</b>								
<b>2.1 Debiti verso clientela</b>								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2.2 Debiti verso banche</b>								
- c/c	7							
- altri debiti								
<b>2.3 Titoli di debito</b>								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2.4 Altre passività</b>								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<hr/>								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>3.1 Con titolo sottostante</b>								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>3.2 Senza titolo sottostante</b>								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

*Valuta di denominazione: Altre valute*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>130</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	<b>130</b>							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>122</b>							
2.1 Debiti verso clientela	<b>122</b>							
- c/c	<b>122</b>							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Il modello di ALM statica ha verificato l'impatto sul margine di interesse di una variazione dei tassi pari a +/-1%. La variazione di fine anno 2009 è pari a 8,8% nell'ipotesi di variazione positiva e pari a -10,4% nell'ipotesi di variazione negativa (tassi -1%). L'impatto sul valore del patrimonio a fine anno è stato pari a - 2,3 milioni di euro, in ipotesi di shift parallelo del +2%. In ipotesi di stress, che prevedono torsioni della curva, l'impatto è stato pari a - 295.000 euro.

**2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non utilizza modelli interni validati.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il livello operativo della gestione in divisa rimane trascurabile.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>263</b>		<b>1 050</b>	<b>31</b>		<b>130</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	48			31		130
A.4 Finanziamenti a clientela	215		1 050			
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>12</b>	<b>2</b>			<b>2</b>	
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>355</b>		<b>1 056</b>	<b>26</b>	<b>7</b>	<b>122</b>
C.1 Debiti verso banche	217		1 056		7	
C.2 Debiti verso clientela	138			26		122
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>275</b>	<b>2</b>	<b>1 050</b>	<b>31</b>	<b>2</b>	<b>130</b>
<b>Totale passività</b>	<b>355</b>		<b>1 056</b>	<b>26</b>	<b>7</b>	<b>122</b>
<b>Sbilancio</b>	<b>( 80)</b>	<b>2</b>	<b>( 6)</b>	<b>5</b>	<b>( 5)</b>	<b>8</b>

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni validati.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

L'analisi di liquidità strutturale è prevista dalla vigente policy liquidity e viene utilizzata in logica di contingency plan. Essa è gestita con un approccio differenziale, attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentati i flussi di cassa in entrata e in uscita effettivi, secondo i criteri individuati nella suddetta policy. Tra i criteri prevalenti segnaliamo la modellizzazione delle poste a vista e l'utilizzo della counterbalancing capacity.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro**

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	54.886	245	321	10.326	13.216	4.150	10.040	78.509	51.750	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito								40		
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	54.886	245	321	10.326	13.216	4.150	10.040	78.469	51.750	
- Banche	52			2.501						
- Clientela	54.834	245	321	7.825	13.216	4.150	10.040	78.469	51.750	
<b>Passività per cassa</b>	69.779	12.575	10.000	14.876	7.456	11.627	12.801	67.528	3.500	
B.1 Depositi	69.774	10.000	10.000	10.000				6		
- Banche	5.169	10.000	10.000	10.000						
- Clientela	64.545							6		
B.2 Titoli di debito		12.575		4.876	7.456	11.627	12.801	67.522	3.500	
B.3 Altre passività			5							
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	342							34	307	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	342							34	307	
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte	342							34	307	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**Valuta di denominazione: Dollaro Usa**

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	95			168						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	95			168						
- Banche	48									
- Clientela	47			168						
<b>Passività per cassa</b>	138			217						
B.1 Depositi	138			217						
- Banche										
- Clientela	138			217						
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**Valuta di denominazione: Yen Giappone**

Voci/scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										1051
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										1051
- Banche										
- Clientela										1051
<b>Passività per cassa</b>	4									1051
B.1 Depositi	4									1051
- Banche										1051
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**Valuta di denominazione: Dollaro Canada**

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>									
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Altri titoli di debito									
A.3 Quote OICR									
A.4 Finanziamenti									
- Banche									
- Clientela									
<b>Passività per cassa</b>									
B.1 Depositi									
- Banche									
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									
<b>Totale</b>	<b>31</b>								

**Valuta di denominazione: Franco Svizzera**

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>									
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Altri titoli di debito									
A.3 Quote OICR									
A.4 Finanziamenti									
- Banche									
- Clientela									
<b>Passività per cassa</b>									
B.1 Depositi									
- Banche									
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rimesciute									

Valuta di denominazione: Altre valute

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Da oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	130									
- Clientela	130									
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi										
- Banche	122									
- Clientela	122									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Il monitoraggio delle soglie di sorveglianza previste dalla policy liquidity registra nel mese di dicembre 2009, un indicatore entro 3 mesi pari a 0,29 e oltre un anno pari a 1,86. Si ricorda che il livello di equilibrio è considerato pari a 95-100%

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da personale e sistemi inadeguati od erronei, processi interni oppure da eventi esterni.

Nel corso dell'esercizio 2009, la Capogruppo in via preliminare sul proprio perimetro, nell'ambito dello sviluppo del Progetto di *Operational Risk*, ha completato la fase relativa al processo di *assessment* qualitativo (*Self Risk Assessment*) rilevando altresì i fattori di rischio all'interno dei processi analizzati.

Tale attività è stata preceduta da un percorso di formazione interna, rivolta alle diverse unità organizzative coinvolte nel processo.

Sono in corso di sviluppo le altre componenti del progetto, volte a realizzare un sistema di gestione del rischio operativo secondo una logica accentrata e finalizzata in prospettiva, alla possibilità di adozione di metodologie di calcolo avanzate (*TSA*).

In futuro, tali attività potranno essere estese anche alle singole realtà del Gruppo, qualora se ne rilevi un'utilità operativa.

Con riferimento alle disposizioni normative prudenziali, il calcolo del requisito patrimoniale inerente a tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia del *Basic Indicator Approach (BIA)*.

**Parte F**

**INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

## SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. Informazioni di natura qualitativa

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
Capitale	26.000		0
<u>Riserve di Capitale</u>			
Riserva da sovrapprezzo azioni	0		0
Riserva da rivalutazione	0		0
<u>Riserve di utili</u>			
Riserva Legale	20	B	20
Riserva Statutaria	0		0
Riserva per azioni proprie	0		0
Altre Riserve	-3.651		0
Transizione ai principi contabili internazionali	-310		0
Totale	22.059		20

### Legenda

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	26.000	26.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(3.941)	(1.593)
- di utili		
a) legale	20	20
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(3.961)	(1.613)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni Proprie)	-	-
6. Riserva da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(5.731)	(2.348)
<b>Totale</b>	<b>16.328</b>	<b>22.059</b>

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nessuna riserva della fattispecie.

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Nessuna riserva della fattispecie.

## SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- ❖ il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- ❖ il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

#### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve di valutazione), al netto delle attività immateriali.

Al 31 dicembre 2009, il patrimonio di base ammonta a 16.309 migliaia di euro.

#### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi

negativi.

Al 31 dicembre 2009, nel patrimonio della Banca Modenese S.p.a. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza supplementare.

### 3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2009, nel patrimonio della Banca Modenese S.p.a. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>16 309</b>	<b>22 025</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>16 309</b>	<b>22 025</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>16 309</b>	<b>22 025</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza</b>	<b>16 309</b>	<b>22 025</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>16 309</b>	<b>22 025</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca, al 31 dicembre 2009, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 10,79%; stesso rapporto si ha tra il patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>246 947</b>	<b>233 514</b>	<b>189 538</b>	<b>202 085</b>
1. Metodologia standardizzata	246 947	233 514	189 538	202 085
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>15 163</b>	<b>16 102</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				<b>200</b>
1. Metodologia standard				200
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>964</b>	<b>788</b>
1. Metodo base			964	788
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>			<b>(4 032)</b>	<b>(4 272)</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>12 095</b>	<b>12 818</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>151 198</b>	<b>160 225</b>
<b>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			<b>10,79%</b>	<b>13,75%</b>
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>10,79%</b>	<b>13,75%</b>

La voce B.5 "Altri elementi di calcolo" si riferisce alla riduzione dei requisiti del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani, così come indicato nella normativa Banca d'Italia. Nel Bilancio 2008 non si era tenuto conto di questa riduzione, ma per uniformità di informativa nella presente tabella si è adeguato il dato al 31 dicembre 2008.

**Parte H**

**OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

### *Aspetti procedurali*

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale. La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano o sono ad esse collegate.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso Banca Modenese S.p.a. ha pertanto identificato le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

L'informativa relativa alle parti correlate è fornita tenendo in considerazione, oltre alle indicazioni dello IAS 24, anche le previsioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 applicabile per gli Emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico ex art. 116 del TUF.

#### *1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche*

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

<i>(Dati in migliaia di €)</i>	
<b>Forma di retribuzione 2009</b>	
Benefici a breve termine (a)	463
Benefici successivi al rapporto di lavoro	4
Altri benefici a lungo termine	0
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	17
Pagamenti in azioni	0
Altri compensi (b)	59
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>543</b>

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;  
(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;

c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;

d) pagamenti in azioni.

Per i dirigenti non sono stati corrisposti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

## *2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate*

Nel 2009 non sono state effettuate da Banca Modenese S.p.a. operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Modenese S.p.a. I dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'esercizio 2008 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

L'operatività con Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. alle esigenze finanziarie di Banca Modenese S.p.a., sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalla banca;
- le operazioni d'impiego della liquidità della banca presso la Capogruppo. In particolare a partire dall'esercizio 2005 l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a favore di Banca Modenese S.p.a.;
- gli accordi tra la banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi delle società del Gruppo Carife o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.
- l'adesione della banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a.

Le operazioni con Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance di Banca Modenese S.p.a..

In particolare, sono considerate parti correlate:

- Società controllante: la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;
- Imprese controllate: le società sulle quali Banca Modenese S.p.a. esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27; al 31 dicembre 2009 non erano presenti società della fattispecie.
- Imprese collegate: le società nelle quali Banca Modenese S.p.a. esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28; al 31 dicembre 2009 non erano presenti società della fattispecie.
- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo (di seguito esponenti): gli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttore Generale di Banca Modenese S.p.a.;

- Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttore Generale di Banca Modenese S.p.a., nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore generale, sia dai relativi stretti familiari; (b) gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Modenese S.p.a., nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari.

(dati in migliaia di euro)

		PARTI CORRELATE	BILANCIO	INCIDENZA %
CONTROLLANTE	PASSIVITA'	58.320	211.211	27,61%
	CREDITI DI FIRMA	0	12.674	0,00%
	ATTIVITA'	2.751	221.832	1,24%
	PROVENTI	319	12.863	2,48%
	ONERI	1.505	12.309	12,23%
SOC. CONSOCIATE				
IMMOB.CACCIATORE	PASSIVITA'	0	184.762	0,00%
	CREDITI DI FIRMA	0	12.674	0,00%
	ATTIVITA'	1.599	219.030	0,73%
	PROVENTI	100	12.863	0,78%
	ONERI	229	3.437	6,66%
FINPROGET	PASSIVITA'	0	184.762	0,00%
	CREDITI DI FIRMA	0	12.674	0,00%
	ATTIVITA'	0	219.030	0,00%
	PROVENTI	0	12.863	0,00%
	ONERI	174	3.572	4,87%
CREVER	PASSIVITA'	0	184.762	0,00%
	CREDITI DI FIRMA	0	12.674	0,00%
	ATTIVITA'	0	219.030	0,00%
	PROVENTI	0	12.863	0,00%
	ONERI	60	5.050	1,19%
BANCA DI TREVISO	PASSIVITA'	0	184.762	0,00%
	CREDITI DI FIRMA	0	12.674	0,00%
	ATTIVITA'	0	219.030	0,00%
	PROVENTI	0	12.863	0,00%
	ONERI	28	5.050	0,55%
BANCA POPOLARE DI ROMA	PASSIVITA'	0	184.762	0,00%
	CREDITI DI FIRMA	0	12.674	0,00%
	ATTIVITA'	0	219.030	0,00%
	PROVENTI	0	12.863	0,00%
	ONERI	19	5.050	0,38%
ESPONENTI	PASSIVITA'	2.353	184.762	1,27%
	CREDITI DI FIRMA	0	12.674	0,00%
	ATTIVITA'	0	219.030	0,00%
	PROVENTI	1	12.863	0,01%
	ONERI	74	5.185	1,43%
	AZIONI	130	26.000	0,50%
ALTRE PARTI CORRELATE	PASSIVITA'	6.385	184.762	3,46%
	CREDITI DI FIRMA	391	12.674	3,09%
	ATTIVITA'	7.012	219.030	3,20%
	PROVENTI	237	12.863	1,84%
	ONERI	174	5.185	3,36%
	AZIONI	124	26.000	0,48%

I dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'esercizio 2008 della controllante sono:

(dati in migliaia di euro)

<b>ATTIVO</b>	
Immobilizzazioni	529.714
Disponibilità	6.125.332
Altre attività	140.882
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>6.795.928</b>
<b>PASSIVO</b>	
Capitale	175.873
Riserve	293.339
Debiti	6.144.251
Altre passività	158.648
Utile/perdita d'esercizio	23.817
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>6.795.928</b>

#### CONTO ECONOMICO

Interessi attivi e proventi assimilati	347.003
Interessi passivi ed oneri assimilati	-205.749
<b>Margine di Interesse</b>	<b>141.254</b>
Commissioni attive	51.858
Commissioni passive	-11.474
<b>Commissioni nette</b>	<b>40.384</b>
Dividendi ed altri proventi	10.368
Risultato attività di negoziazione e delle poste a fair value	3.628
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>195.634</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-31.229
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>164.405</b>
Spese amministrative	-118.570
Altri oneri e proventi di gestione	23.438
Accantonamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni	-30.167
<b>Costi operativi</b>	<b>-125.299</b>
Utile da cessione di investimenti	-14
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>39.092</b>
Imposte sul reddito d'esercizio	-15.275
<b>Utile d'Esercizio</b>	<b>23.817</b>



**Parte L**

**INFORMATIVA DI SETTORE**

## STATO PATRIMONIALE

	Privati Consumatori	Small Business	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Crediti verso Banche (Voce 60)					2 762		2 762
Crediti verso Clientela (Voce 70)	52 268	63 825	61 680	34 973	6 275	9	219 031
Debiti verso Banche (Voce 10)					26 449		26 449
Debiti verso Clientela (Voce 20)	31 059	8 362	18 601	4 995	1 577	249	64 843
Titoli di circolazione (Voce 30)	60 883	1 853	3 730	19 155	34 298		119 919

## CONTO ECONOMICO

	Privati Consumatori	Small Business	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Interessi attivi (Voce 10):	2 192	3 912	2 415	1 423	536		10 478
Interessi passivi (Voce 20)	( 1 867)	( 269)	( 287)	( 648)	( 1 979)		( 5 050)
<b>Margine Interessi (Voce 30)</b>	<b>325</b>	<b>3 643</b>	<b>2 128</b>	<b>776</b>	<b>( 1 443)</b>		<b>5 428</b>
Commissioni attive (Voce 40)	684	821	490	235	79	76	2 385
Commissioni passive (Voce 50)	( 25)	( 59)	( 66)	( 31)	( 44)	90	( 135)
<b>Commissioni nette (Voce 60)</b>	<b>660</b>	<b>762</b>	<b>423</b>	<b>204</b>	<b>35</b>	<b>166</b>	<b>2 250</b>

Per quanto attiene allo schema secondario, si precisa che la Banca opera prevalentemente sul territorio nazionale.

## **ALLEGATI AL BILANCIO**

**Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei Servizi forniti dalla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa**

*(ai sensi art. 149-duodecies regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive integrazioni)*

Importi espressi in euro

<b>Descrizione del servizio</b>	<b>Corrispettivi IVA e spese escluse</b>	<b>Totale</b>
<b>Servizi di Revisione</b>		<b>42.249</b>
Bilancio d'esercizio (*)	26.586	
Prospetti contabili semestrali	7.176	
Controlli contabili trimestrali	8.487	
	<hr/>	
<b>Altri servizi diversi dalla revisione</b>		<b>6.015</b>
Fondo Nazionale di Garanzia	3.000	
Dichiarazioni fiscali	3.015	
	<hr/>	
<b>Totale Generale</b>		<b>48.264</b>

(\*) di cui euro 4 mila riferiti al bilancio 2008

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO  
DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2009.**

\*\*\*

Signori Azionisti,

Vi riferiamo, ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998, sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31.12.2009 ed il cui bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dalla Commissione Europea con il regolamento CE n. 1606/2002 e recepiti nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. n. 38 del 28.02.2005 e, per quanto di competenza, alla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005, e successive modificazioni e integrazioni.

Il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22.03.2010 e consegnato nello stesso giorno a questo organo di controllo ed è così composto:

- Relazione sulla gestione;
- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Nota Integrativa;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

Ai sensi dell'art. 155 e segg. del D. Lgs. 58/98 il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili e sulle sue risultanze, così come la concordanza delle

medesime con i dati di bilancio, compete alla società di revisione Deloitte & Touche Spa che riferisce con apposita relazione.

Al Collegio competono le valutazioni sul rispetto delle norme di legge in merito alla governance della società e alla sua corretta amministrazione ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. 58/98.

Il Collegio ha anche tenuto in debita considerazione le raccomandazioni presenti nel documento congiunto: BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP n. 4 del 03.03.2010 con particolare riferimento alla sussistenza dei presupposti della continuità aziendale e precisa di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul piano della continuità aziendale.

La Relazione sulla gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento nell'esercizio e fornisce indicazione sull'evoluzione prospettica della gestione.

Il Collegio rileva che la perdita conseguita nell'esercizio di euro 5.731.371, ha determinato un livello complessivo di perdite superiore al terzo del capitale con conseguente applicazione dell'art. 2446 del codice civile.

Gli Amministratori nella loro relazione hanno formulato la previsione che la redditività attesa nell'esercizio 2010 sia tale da non incidere ulteriormente in negativo sul patrimonio, garantendo contestualmente che i risultati di periodo saranno costantemente monitorati al fine di perseguire il graduale riassorbimento della perdita.

Il Collegio Sindacale riconosce che pure in presenza di segnali di miglioramento endogeni, le previsioni della situazione economica sono ancora

caratterizzate da notevole incertezza, pertanto sarà necessario da parte di tutti gli organi preposti un costante presidio dei coefficienti patrimoniali ed il controllo della rischiosità, tramite un più attivo monitoraggio dei rischi di credito.

A maggior tutela del regolare andamento gestionale della banca il Collegio Sindacale ritiene opportuno che venga elaborato in tempi brevi un piano di capitalizzazione che potrà essere utilizzato nel caso in cui non si raggiungessero gli obiettivi prefissati.

Nello svolgimento dell'attività di controllo il Collegio Sindacale ha avuto incontri con la Direzione, con la Funzione di Controllo Interno, con i Responsabili degli Uffici, e con la Società di Revisione, che hanno permesso di acquisire le informazioni necessarie in ordine alla struttura organizzativa, al sistema amministrativo e contabile, per valutarne l'adeguatezza alle specifiche esigenze aziendali nonché la loro affidabilità operativa.

Il Collegio Sindacale ha potuto accertare, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Crediti, che gli organismi delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio stesso sulle operazioni compiute in funzione dei poteri attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Relativamente al Bilancio di esercizio, in aggiunta a quanto precede, Vi informiamo di aver vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Il Collegio dà atto altresì che i controlli delle unità operative interne sono

evoluti secondo gli indirizzi dettati in materia dalla Capogruppo in un quadro di progressivo accentramento presso la stessa delle attività di back-office di compliance, di risk management e di audit.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'esito degli accertamenti svolti dalle strutture interne nonché di quelli eseguiti dalla Società di Revisione.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e l'esame dei verbali delle medesime riunioni il Collegio ha ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla società. In merito a tali operazioni, il Collegio può affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto e sempre nell'interesse della società e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso del 2009 la società non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, né operazioni con parti correlate in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società. Le operazioni infragruppo e le altre operazioni con parti correlate hanno sempre formato oggetto di informazione e di specifica analisi da parte del Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di cui agli articoli 2391 codice civile e 136 TUB. Quanto alle operazioni infragruppo il Collegio può attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili, avendo provveduto all'esame dei profili di legittimità e

ragionevolezza.

A tale riguardo il Collegio riferisce che la Capogruppo per migliorare il profilo di rischio di Banca Modenese, al fine di evitarne l'esclusione da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, ha compiuto un'operazione di riduzione delle sofferenze nette della partecipata tramite cessione di sofferenze alla Capogruppo.

Sono state individuate n. 10 posizioni del valore nominale di euro 9.422.330. che sono state cedute al prezzo complessivo di euro 6.783.669. al netto dei fondi rettificativi.

Nella Relazione sulla Gestione gli Amministratori hanno fornito specifiche e puntuali informazioni in merito alle operazioni effettuate nell'ambito del Gruppo comprese quelle con parti correlate.

Nel corso del 2009 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile e/o esposti di alcun tipo.

Nell'esercizio 2009 non sono stati assegnati ulteriori incarichi "complementari" alla Società di revisione.

Le assemblee dei soci e le adunanze dei diversi Organi Amministrativi si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla Legge e allo statuto sociale.

In data 04.12.2009 si è tenuta l'assemblea straordinaria che ha deliberato la revisione del testo dello statuto sociale introducendo norme maggiormente confacenti all'evoluzione dell'attività bancaria; in particolare, sono state apportate delle modifiche in riferimento alle modalità di nomina dei

componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, attraverso l'introduzione del meccanismo del voto di lista avente l'obiettivo di garantire anche ai soci di minoranza una rappresentanza in seno ai suddetti organi.

Nelle periodiche verifiche effettuate abbiamo potuto constatare che la gestione adottata ha rispettato i principi di corretta amministrazione.

Come accennato in precedenza, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il sistema amministrativo-contabile, che si avvale anche di un'attività in outsourcing per il sistema informatico, risulta affidabile e adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nel corso delle riunioni periodiche tenutesi con la società di revisione, i Revisori hanno dichiarato che dai controlli eseguiti non sono emerse irregolarità o fatti censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi di Controllo e alla Autorità di Vigilanza. Non sono emersi altresì aspetti rilevanti in relazione alle problematiche di nostra competenza da citare nella presente relazione.

Concludendo attestiamo che dalla nostra attività di vigilanza non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione ai soci.

Come sopra anticipato, il Collegio Sindacale rileva che il risultato negativo dell'esercizio – pari ad euro - 5.731.371., cumulato alle perdite di precedenti esercizi non ripianate, ha comportato la riduzione del capitale superiore ad un terzo, con conseguente applicazione dell'Art. 2446 del Codice Civile. Il

patrimonio civilistico della Banca, al netto dell'abbattimento delle perdite, si attesta pertanto ad euro 16.327.653,00.

Gli Amministratori, nella loro relazione, hanno evidenziato tale frangente ed il Collegio Sindacale assicura che eserciterà un costante presidio sull'andamento dei risultati di periodo, allo scopo di evitare l'aggravamento di tale situazione.

Per tutto quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009, nonché alla proposta della destinazione della perdita di esercizio.

Modena, lì 9 aprile 2010.

IL COLLEGIO SINDACALE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA ART. 14 DEL D. LGS.  
27.1.2010, N. 39) E DELL'ART. 116 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58**

**Agli Azionisti della  
BANCA MODENESE S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Modenese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Modenese S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

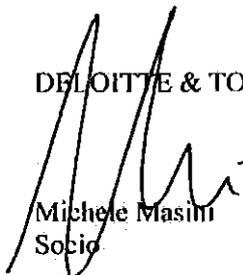
La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche introdotte dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Modenese S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Modenese S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Come descritto nella relazione sulla gestione, la Banca ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2009 con una perdita netta di Euro 5.731 migliaia. Tale risultato ha determinato una diminuzione del capitale di oltre un terzo e la conseguente applicabilità delle disposizioni previste dall'art. 2446 del c.c.. Gli Amministratori, nella considerazione che la capacità reddituale della Banca prevista per il 2010 sia in grado di non incidere ulteriormente in negativo sul patrimonio, hanno ritenuto di proporre all'Assemblea degli Azionisti il rinvio a nuovo della perdita e, in tale ottica, di mantenere costantemente monitorati i risultati di periodo al fine di attivare gli opportuni interventi, di concerto con la Capogruppo, per il graduale riassorbimento delle perdite.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Modenese S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Modenese S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini  
Socio

Bologna, 9 aprile 2010